

# web-mag

*web magazine per l'indagine culturale*

## Cocaina al Lauro Rossi

di adamaccademia



(<http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/biancaneve-cocaina.jpg>)

di Arianna Guzzini

Quando il noir, l'indagine e il crimine non sono più un semplice intrattenimento, quando i tratti del macabro non hanno nulla a che fare con la morbosità di dettagliate e minuziose autopsie degne dei migliori splatter, quando il male non è più follia e raptus, ma progettualità, organizzazione fredda e calibrata, precisione del movimento, allora ci si accorge di come questo genere posseda un'enorme potenzialità. Esso non è più semplice racconto, i suoi personaggi sono integrati in una società ben precisa, ne mutano e ne plasmano gli andamenti e i mutamenti, riflettono in sé la realtà del paese nel quale sono insediati. Non stupisce quindi il grande successo dell'ultima generazione di scrittori italiani di noir e dintorni: basta pesare a Camilleri, Lucarelli, Ammaniti, per rendersi conto di quanto i loro racconti di crimini ci parlino del paese Italia. Ed ecco qua che spunta, immancabile all'appello, un altro grande nome: Giancarlo De Cataldo, ospite lo scorso 5 maggio a Macerata Racconta. Magistrato attratto magneticamente dal fascino del criminale, l'autore del noto Romanzo Criminale

fu non a caso giudice a latere nella Corte d'Assise, durante il corso del processo alla famigerata banda della Magliana. Studiandone ogni dettaglio, viene folgorato dall'epicità dei suoi componenti, li fa rinascere personaggi. Da buon amante di Balzac tesse le trame di ciascun carattere umano, li reinserisce uno ad uno nel reale per giungere al culmine di una folgorante detonazione: è la visione del mondo che l'autore possiede, che esplose una volta accesa la miccia di questi personaggi. Ogni destino individuale in fondo non è che un rimbalzo all'interno della Storia e solo questa è motivazione sufficiente a sfatare certi luoghi comuni che ruotano attorno a questo romanzo, che non è affatto esaltazione del crimine, poiché affermare che un carattere sia epico non significa necessariamente innalzarlo ad eroico. Eppure, De Cataldo stesso ricorda, facendo propria l'espressione di Flaubert, "il Libanese sono io", poiché ogni personaggio non può che riflettere l'autore che l'ha creato. Allora ci si domanda: qual è la distanza che intercorre fra un giudice ed il suo imputato? L'autore risponde ancora una volta con una citazione, ma questa volta di un magistrato italiano. Troisi scrisse il Diario di un Giudice, interrogandosi proprio su quelli che sono i meccanismi psicologici di un giudice, arrivando ad affermare che, nonostante un magistrato debba mantenersi costantemente freddo e pacato, onde evitare sia una condanna eccessivamente perbenista, sia una condanna esemplare, egli è strettamente legato all'imputato mediante una sottile linea di sofferenza, un'inquietudine che perviene nel momento in cui ci si rende conto di avere nelle mani il destino di qualcuno. Inoltre vien da pensare che ad un magistrato, come anche ad un "grande" criminale, sia richiesta la stessa freddezza, la stessa forza d'animo che porta alla repressione di qualsiasi impulso, di ogni sostrato di personalità che possa emergere e mettere a repentaglio l'esito finale dell'azione che si vorrebbe concludere. Si richiede loro di disumanizzarsi fino all'eccesso, di rendersi "uomini senza qualità". Queste riflessioni emergono, però, nel momento in cui ci si confronta con un certo tipo di criminale, inserito in un contesto macchinoso che ha delle logiche crude, che ha un certo regolamento societario, una sua calibrata astuzia nell'agire, una ben precisa progettualità. Si è dinanzi un tipo psicologico collocato in una determinata realtà storica, spinto non soltanto dall'attrattiva del potere e del denaro, ma anche da motivazioni sociologiche che in un certo senso l'hanno reso un predestinato. Eravamo negli anni '70 con la banda della Magliana e cosa accade se ci spostiamo ai giorni nostri? Il cattivo della situazione può ancora suscitare quel senso di repellenza e fascino dovuto alla sfida implicitamente lanciataci di addentrarci nelle sue logiche più profonde? La risposta di De Cataldo è negativa. I cattivi hanno perso il loro charme, poiché non c'è più quella stessa progettualità che era invece presente in *Romanzo Criminale*. Quelli di oggi sono criminali liquidi in un mondo liquido, sono per lo più molto ignoranti. In questo quadro d'insieme s'inserisce il nuovo libro del magistrato, *Cocaina*, tre racconti di tre autori diversi, scritti autonomamente (De Cataldo, Carofiglio, Carlotto). Lo scenario odierno legato alla cocaina sembra aver perso ogni connotazione epica e al contempo non risalta nemmeno alcuna sorta di antierismo. Non c'è alcun pathos, alcuna motivazione logica o illogica, ma solo un malinconico abbandono, un desolato rilasciamento. Nessuna classe sociale è esente dal suo utilizzo, si va dalla moglie del ricco imprenditore, al camionista e all'ortofrutticolo: si è dinanzi un fenomeno trasversale. Biancaneve si muove cauta con finta castità, s'insinua silenziosa nelle crepe serpeggianti, si diffonde indisturbata come la sifilide fra amanti che si passano amore in una catena infinita. Dal piccolo spaccio in un autogrill dell'Italia del nord-est s'infila nei nasi di camionisti sfiniti dai lunghi viaggi, come nel racconto intimista di Carlotto. Parte dal Messico e fa il giro del mondo, non c'è luogo che essa non visiti, il suo ruolo è basilare nel periodo di crisi. Dal pubblico allora risuona naturale la domanda: e il proibizionismo? Che ruolo ha? De Cataldo è sincero, spoglio di finti ed inutili moralismi. Il proibizionismo si è dimostrato una tattica perdente. Il traffico di droga persiste e certamente non cesserà mai completamente, poiché le richieste non diminuiscono, ma al contrario sono incitate dal senso del proibito. Esistono inoltre numerose sostanze che sono nocive, se pur legali: "Se fumo un toscanello, so che mi fa male, ma il fatto che posso comprarlo in tabaccheria fa sì che non mi ritrovi a diventare un borseggiatore per potermelo permettere". Se si legalizzassero anche queste sostanze probabilmente all'inizio ci sarebbe un boom di consumi, ma in seguito i consumatori diminuirebbero o resterebbero ad un livello simile a quello attuale (giustamente ci tiene a precisare, però, che essendo questa la legge si è tenuti a rispettarla senza sconti). Dunque anziché incentivare la criminalità,

questa sarebbe un'opzione da prendere in considerazione, l'unico motivo per cui non è stata attuata sta nel fatto che non ne sono stati sperimentati gli esiti, ma d'altro canto sono evidenti quelli inconcludenti del proibizionismo. E allora, perché no?

[About these ads \(http://en.wordpress.com/about-these-ads/\)](http://en.wordpress.com/about-these-ads/)



PUBBLICATO: 7 maggio 2013 (2013-05-07T08:00:20+0200)

ARCHIVIATO IN: 07) Letteratura, 10) Eventi, Guzzini Arianna

ETICHETTE: Ammaniti : banda della Magliana : Camilleri : Carlotto : Carofiglio : cinque maggio : Cocaina : crimine : De Cataldo : Diario di un Giudice : Giancarlo De Cataldo : indagine : Libanese : Lucarelli : Macerata Racconta : magistrato : noir : proibizionismo : Romanzo criminale : Teatro Lauro Rossi

Blog su WordPress.com. Tema: Manifest di Jim Barraud.

# web-mag

*web magazine per l'indagine culturale*

## La mappa è il territorio. Esplorando la fiera dell'editoria "Marche Libri"

di adamaccademia



<http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/bussola.jpg>

di Manuel Caprari

Il bibliofilo, il lettore instancabile, il topo di biblioteca, ma anche il semplice curioso, conoscono benissimo quella sensazione di vertigine che si prova quando si entra in una libreria, in una biblioteca, in una fiera del libro. Quel piacevole senso di smarrimento di fronte a una mole di libri che ti porta a chiederti "ma come faccio a leggere tutto quello che vorrei, quando oltre a ciò che già conosco ci sono mondi inesplorati e altrettanto affascinanti?". Semplicemente, bisogna prenderne atto: lasceremo questa terra avendo letto un'infinitesima parte di tutto ciò che avremmo voluto, per non parlare di tutto ciò che non sapevamo neanche di volere; questo però non intimorisce il divoratore di libri, così come la sconfinatezza dell'oceano non intimorisce il marinaio ma anzi lo chiama a sé come fa la calamita con il ferro.

Il lettore o è un esploratore, chiamato a crearsi un suo percorso individuale che si crea giorno dopo giorno, oppure è un ratificatore del già noto, uno che ha la sua lista di classici prefabbricata da seguire pedissequamente, fruitore ideale di tutte le liste di "libri che dovete assolutamente leggere prima di morire" e delle tendenze modaiole che lo costringono a leggere l'ultimo polpettone da spiaggia perché "l'hanno letto tutti e non si dica in giro che sono snob"; la lettura, tanto quanto la scrittura, è un atto creativo; e vorrei spingermi a dire che anche aggirarsi per scaffali o tra gli stand di una fiera dell'editoria, sfogliando, soppesando, guardando le copertine, lasciandosi colpire dall'efficacia di questo o quel titolo, è anche questo un atto creativo; i libri che incrociamo per la via e a cui dedichiamo appena uno sguardo incuriosito ci arricchiscono tanto quanto quelli che leggiamo

dalla prima all'ultima parola; è importante calarsi nel flusso, sentirsi parte di ciò che accade; e a maggior ragione sarà importante avere la percezione di ciò che si muove nel contesto territoriale in cui si è calati e in cui si vive.

Ma di cosa parliamo quando parliamo di libri? Un automatismo di pensiero spesso fa associare la parola "libro" al concetto di romanzo. Già più raramente al saggio o alla poesia. Il libro fotografico o il libro d'arte sembra già un'altra cosa, qualcosa che nel concetto di "libro" ci rientra quasi abusivamente.

Il libro è un veicolo, di idee, di narrazione, di rielaborazione, più o meno fedele o più meno fantasiosa, del mondo; è un ricettacolo di svariate forme espressive: la prosa narrativa, la prosa saggistica, la scrittura in versi, le arti figurative, la fotografia. Ma il libro ha una sua valenza estetica in sé per sé: il formato, le dimensioni, la veste grafica, il peso, il profumo della carta, il piacere di sfogliarlo, possono farci affezionare o rifiutare un libro tanto quanto il suo contenuto. L'editore si fa carico di tramutare qualcosa di incorporeo come la creatività artistica in un oggetto concreto con cui il lettore possa venire in contatto. Ma una casa editrice non si limita certamente a questo: con le sue scelte editoriali partecipa attivamente alla creazione di un campo di confronto dialogico e condiviso.

La realtà editoriale maceratese e, ampliando lo sguardo, quella marchigiana nel suo insieme, è ricchissima e vitale, e la fiera dell'editoria Marche Libri, ospitata all'interno di Macerata Racconta negli spazi dell'Ex Upim, ne è una testimonianza lampante; tanto che mi verrebbe da dire che se dovessi valutare lo stato di salute della realtà editoriale italiana a partire da qui, mi sentirei serenamente ottimista.

Le case editrici presenti alla fiera sono innumerevoli, ognuna con una sua fisionomia ben definita; su ognuna mi potrei dilungare piacevolmente per pagine e pagine, inorgogliandomi per il fermento intellettuale che innerva la nostra regione; ma lo spazio è tiranno, e non posso che dare dei veloci accenni alla varietà delle proposte.

Le Ossa editrice propone saggistica dedicata soprattutto alla storia dell'arte del ventesimo secolo, ma si occupa anche di servizi per l'editoria e organizza corsi di editing; la Quodlibet, oltre alla collana di narrativa contemporanea curata da Ermanno Cavazzoni, ha in catalogo veri e propri classici, scritti di Deleuze e Guattari, opere di Hugo Von Hoffmanstahl, giusto per fare qualche nome tra i tanti; Vydia editore, nata come casa editrice di libri d'arte, presenta le sue nuove collane dedicate alla poesia e alla narrativa; nello stand subito a fianco troviamo i saggi politici della Gwynplaine; per non citare i vari stand dedicati al folklore e alla storia locali e regionali; e la narrativa di ambientazione marchigiana di Communication Project, che oltretutto con libri come Lavoricidi e Social Singles sta avviando un progetto di scrittura sociale, collettiva e condivisa che potrebbe essere una delle linee guida del futuro prossimo; la poesia ha un ruolo non di secondo piano, con Nostro Lunedì, Cattedrale, Pequod, la già citata Vydia; e ancora, la EUM, casa editrice dell'Università degli Studi di Macerata, la Ephemeria, che si divide tra narrativa, libri sul turismo e saggi dedicati alla danza; e molto altro.

Nel complesso, l'attenzione ai nuovi autori, marchigiani e no, procede di pari passo con un occhio al panorama nazionale e internazionale; la contemporaneità si sposa con la classicità, i vari generi di scrittura convivono tra loro e fianco a fianco con le altre forme artistiche.

Ecco, il lettore curioso entra piacevolmente smarrito, incontra suoi simili, s'intrattiene, scambia idee, gironzola, curiosa, s'aggiorna, si fa venire nuove curiosità come se non gli bastassero quelle che si era portato già da casa, respira l'aria fresca di una proposta culturale non omologata e non liofilizzata, esce piacevolmente frastornato, arricchito nello spirito, con qualche libro in più sottobraccio, che fatalmente si rivelerà essere un punto di partenza per nuovi inediti percorsi di scoperta e di lettura.

[About these ads \(http://en.wordpress.com/about-these-ads/\)](http://en.wordpress.com/about-these-ads/)

## web-mag

*web magazine per l'indagine culturale*

“Oh, gente seria!” Umberto Galimberti presenta la religione dal cielo vuoto.

di adamaccademia



<http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/galimberti.jpg>

di Camilla Domenella

Il cielo non poteva di certo dirsi vuoto, così ingombro di nuvole com'era. Sarebbe stata una follia mancare un appuntamento importante come questo, un vero sberleffo al sacro. Chissà che non sia una moderna incarnazione di Socrate.

Giovedì scorso, sotto il cielo dipinto del soffitto del Teatro della Filarmonica, la sala gremita accoglieva Umberto Galimberti.

Il filosofo monzese, ospite della rassegna “Macerata racconta”, è intervenuto per la presentazione del suo nuovo libro “Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto”.

Galimberti, solo su un palco allestito a mo' di studiolo, ha esposto al pubblico una riflessione affascinante ed argomentata del suo pensiero sulle origini della religione, del sacro, del Cristianesimo, della filosofia.

La platea, eterogenea, avida e curiosa, applaude già le prime parole del filosofo, in segno di attento entusiasmo confidenziale.

“Il sacro è la condizione di follia che ci abita”, introduce Galimberti, “è l'insieme di miti e riti che

frena l'angoscia dell'imprevedibile". La ragione non sopporta questa imprevedibilità, perciò si dà delle regole, prime fra tutte il principio di non contraddizione e quello d'identità. "Per il principio d'identità, un bicchiere è un bicchiere. Ma se io scaglio un bicchiere sulla platea, esso diventa un'arma contundente", spiega ancora. "Le regole della ragione sono utili per capirci", non sono vere in assoluto.

(Gli iper-razionalisti in sala si agitano appena sulla sedia. Altri cominciano a diffidare dei bicchieri.) Il sacro è l'indifferenziato, dove tutto si contamina: è il regno della follia. Ma quand'è che siamo folli? Nel sogno, nel quale siamo contemporaneamente protagonisti e spettatori, in cui l'effetto precede la causa, in cui il tempo, sotto ogni sua forma, non esiste; siamo folli appena ci svegliamo, quando la nostra coscienza è ancora intorpidita, e siamo costretti ad attaccarci ai gesti meccanici delle abitudini; sono folli i bambini, fino ai 6 anni, poiché per loro ogni cosa è nuova e senza ruolo; sono folli i poeti, che filano i significati, che, come Leopardi, interpellano la luna – "Che fai tu, Luna, in ciel? Dimmi che fai [...]" – ; gli artisti sono folli; "i folli siamo noi stessi senza più il controllo razionale". (Qualcuno riprende ad agitarsi sulla sedia.)

L'uomo ha quindi espulso da sé questa condizione di follia, attribuendola invece agli dei. "Gli dei greci cambiano forma e aspetto, contravvenendo allo stesso principio d'identità", conferma il filosofo. Galimberti ricorda poi Cartesio, il quale affermava che neppure Dio può essere sottoposto al principio d'identità, altrimenti non sarebbe Dio, e Kierkegaard, secondo cui "Dio è al di là dell'etica". Dio, allora, è un folle: "è al di là della differenza tra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il vero e il falso".

(I seguaci dell'ortodossia biblica alzano il sopracciglio, interdetti.)

In questo panorama, s'innesta la storia cristiana. La cultura occidentale coincide inevitabilmente con quella cristiana. "Tutti in Occidente sono cristiani. Anche gli atei sono cristiani, in Occidente!".

A questa provocazione di Galimberti, qualcuno sgrana gli occhi, non capacitandosi di una tale blasfemia laica.

Ma il filosofo incalza, audace e spregiudicato: "la storia cristiana è la creazione del mondo che sostituisce alla creazione di Dio quella dell'uomo". Ecco, allora, l'obiettivo polemico, il perno di riflessione critica attorno al quale ruotano le possibili spiegazioni o complicazioni di una "religione vuota"! Il Cristianesimo è l'unica religione monoteista nella quale Dio si è incarnato, si è fatto uomo. Per Galimberti, questo è il principio dell'ateismo: "se Dio diventa uomo, gli uomini diventeranno Dio". Alla creazione divina, è sostituita quella umana. Il Dio incarnato è il Dio-uomo, che si palesa, si manifesta, si fa carne, in evidente contrasto con il dio ebraico o islamico, di cui non si può neppure pronunciare il nome.

Il Dio cristiano incarnato muore in remissione dei nostri peccati, dimostrandoci che solo Lui può redimerci, imponendo agli uomini un debito enorme ed infinito. "L'uomo è colpevole e non può neppure riscattarsi!", sbotta Galimberti.

La platea sembra illuminarsi e scaldarsi insieme con l'oratore.

Il Dio incarnato che muore in croce è anche il Dio del dolore. Nel Cristianesimo, "il dolore è un evento carico di senso in vista della Salvezza, poiché riscatta e redime". Quanti più dolori sopporti in vita, tanto più grande sarà la tua ricompensa nell'eternità.

Galimberti non nasconde poi un certa preferenza per l'opposta concezione, quella greca. Nell'antichità, il dolore, così come la morte, non era il banco di prova della fede, né il peso insostenibile dell'esistenza. Era invece un evento naturale, e in quanto tale, docilmente accettato. Galimberti ricorda che in Omero, come anche in Platone, non si trova mai la parola "uomo", ma "mortale", a indicare la dimensione "ordinaria" della morte e della sofferenza fisica, dimensione che Galimberti esemplifica così: "sei ammalato perché devi morire, non devi morire perché sei ammalato."

Le teste dai volti pensosi degli astanti oscillano avanti e indietro in segno d'assenso.

Con entusiasmo e ironia, Galimberti recita poi l’episodio della morte di Socrate.

“Socrate, rifiutando la proposta di fuga offertagli da Fedone, ribadisce ai suoi: – Vi ho insegnato a rispettare le leggi, qualsiasi esse siano; quel che dovevo dire, l’ho detto; ora datemi la cicuta, e facciamola finita. -

Socrate prese la cicuta,

s’irrigidì

e morì.

Oh, gente seria!”

Galimberti continua e analizza la trasformazione del concetto di Tempo.

Il Tempo greco era ciclico, si basava cioè sul ciclo della Natura, e quanti più cicli un uomo aveva vissuto, tanto più era considerato saggio. Gli anziani quindi erano tenuti in alta considerazione ed insegnavano ai più giovani.

Il Tempo cristiano è invece un “tempo escatologico”, perché si realizza alla fine quello che era stato annunciato all’inizio, e “gravido di senso”. Il Tempo è una linea retta, e dopo la morte terrena, è promessa (se non garantita) l’immortalità nella vita ultraterrena. Questa è la chiave del grande successo del Cristianesimo! La speranza futura! La successione passato-presente-futuro è infatti un’allegoria rispettivamente di peccato-redenzione-salvezza.

La concezione del tempo lineare è quindi di matrice cristiana. Struttura, questa, da cui non si affranca neppure la scienza: “anche la scienza è cristiana: il suo passato è ignoranza, il suo presente è ricerca, il futuro è progresso.”

Ecco: il futuro è sempre idealmente il luogo della speranza, del meglio, della soluzione e risoluzione.

Ma spostiamo questo futuro al presente, alle prospettive di oggi, ai giovani di adesso, uomini in avvenire. Il disorientamento è totale. Quello che emerge è la domanda nietzscheana “a che scopo?": a che scopo studiare, sapere, essere avidi e insaziabili di conoscenza? Per noi stessi, certo... ma se non ci bastasse? Se volessimo trascendere noi stessi? Cominciare a costruire un futuro che sia solo nostro, e costruircelo da soli, o almeno senza qualcuno o qualcosa che ci ostacoli? Discorso di provocatoria retorica giovanile, questo; senza dubbio. Ma forse non ancora sufficientemente banale e lapalissiano.

Galimberti rilancia la sua interpretazione del “Dio è morto” di Nietzsche. Dio sarebbe morto perché l’uomo non risponde più al mondo da Lui creato, ma lo crea egli stesso. Dacché Dio s’è fatto uomo, l’uomo si è sentito legittimato alla creazione, negandone l’esclusiva al divino.

E se per Nietzsche l’oltre-uomo nasceva nel momento in cui accettava il dolore della morte di Dio, noi vorremmo, con apparente maggior modestia, sopportare il peso del nostro futuro.

Mi perdonerà Galimberti, se allora altero miseramente la sua chiusa, e invece di chiedermi: “sopravviverà l’Occidente alla fine del Cristianesimo? Sopravviverà il Cristianesimo alla fine dell’Occidente?”, mi domando soltanto se, dopo il “tramonto dell’Occidente”, non sia possibile una nuova alba.

(Foto di Roberto Cherubini)

[About these ads \(http://en.wordpress.com/about-these-ads/\)](http://en.wordpress.com/about-these-ads/)

PUBBLICATO: 4 maggio 2013 (2013-05-04T08:00:58+0200)

ARCHIVIATO IN: 05) Filosofia - Psicologia, Domenella Camilla

ETICHETTE: filosofia : Macerata : tempo : Macerata Racconta : Umberto Galimberti : Cristianesimo.

La religione dal cielo vuoto : teatro Filarmonica : Cristianesimo : filosofo : Occidente : angoscia : Dio : speranza : dolore : atei : cristiani : ragione : follia : Sacro : principio di non contraddizione : principio d'identità

## 2 Risposte to ““Oh, gente seria!” Umberto Galimberti presenta la religione dal cielo vuoto.”



## web-mag

*web magazine per l'indagine culturale*

### Macerata racconta accorcia le distanze tra individui e libri con un cartellone da sogno

di adamaccademia



<http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/libri-volanti.jpg>

di Simone Palucci

“Le distanze che ci dividono possono, e devono, essere colmate gettando ponti solidi e duraturi verso gli altri, verso chi è percepito come altro”. E’ un messaggio della Presidente della Camera Laura Boldrini ad aver aperto ieri la terza edizione di Macerata racconta, festival del libro che affollerà la città con nomi di prestigio quali Giancarlo De Cataldo, Maurizio Maggiani, Umberto Galimberti, Chiara Gamberale, Matilde D’Errico e molti altri. Il messaggio della Boldrini arriva diretto e sentito, non casuale, considerato che il tema di Macerata racconta quest’anno è proprio Le distanze. “E’ stata davvero una bella sorpresa il messaggio della Presidente Boldrini – dice Giorgio Pietrani, presidente dell’associazione conTesto che organizza l’evento – non ce lo aspettavamo e ci ha fatto piacere. In effetti Laura Boldrini è molto legata al nostro territorio, inoltre il tema è molto sentito da parte sua, visto il ruolo attuale e i precedenti alle Nazioni Unite in difesa dei rifugiati”. Così le distanze sono da sminuzzare, da accorciare, da limare al massimo, distanze all’apparenza incolmabili, tra situazioni, poteri e persone. “Distanze come conseguenza della tematica dello scorso anno – prosegue Pietrani – cioè Le mutazioni. Non a caso, infatti, ogni volta che avviene una mutazione, un cambiamento, si crea anche una distanza tra le persone coinvolte dalla mutazione. Inoltre il tema della distanza è

molto attuale, emergente, e il festival analizzerà le varie sottotematiche che comportano le distanze, come il lavoro, la violenza sulle donne, la situazione carceraria". Macerata racconta è un festival vivace, attivo, che fonde insieme molte arti, che è affiancato dalla seconda edizione della Fiera dell'editoria Marche libri, dal 3 al 5 maggio, con quaranta case editrici che esporranno nei locali dell'ex Upim. Ad aprire ieri il festival culturale è stato Ama il tuo sogno di Yvan Sagnet, con l'introduzione di Mirko Cardinali e l'arricchimento teatrale della performance di Marta Ricci, ed oggi il fitto programma prenderà il via alle 10 all'aula magna dell'università con Adrian Bravi, Julio Monteiro Martins, Irina Turcanu e le Figure della distanza nella letteratura migrante per approdare, alle 16, alla biblioteca Mozzi Borgetti con Mio nonno è morto in guerra, rilettura storica del romanzo di Simone Cristicchi a cura dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Macerata. Quasi in concomitanza, alle 16.30 all'aula magna dell'Università, toccherà a Silvia Buzzelli con il suo I giorni scontati, appunti sul carcere, mentre alle 18 agli Antichi forni sarà la volta di Le regine e le principesse più malvagie della storia di Marina Minnelli. Doppio appuntamento per la chiusura odierna, alle 21 al teatro della Filarmonica con Umberto Galimberti e il suo Cristianesimo, la religione dal cielo vuoto, poi alle 22.30, agli Antichi forni, con il teatro Rebis e le poesie di Wislawa Szymborska. Domani l'apertura è affidata a Glauco Giostra, all'aula magna dell'università alle 9.30, con Pena, diritti, dignità: l'emergenza normalità nelle carceri italiane per passare, alle 11, alla Mozzi Borgetti con Monia Andreani e Twilight, filosofia della vulnerabilità. A mezzogiorno Germana Fabiano presenterà il suo In nome di Dio e per mano del diavolo alla civica enoteca maceratese, mentre nel pomeriggio, alle 16, si tornerà alla Mozzi Borgetti con Sonia Basilico e il laboratorio didattico Un tuffo fra le pagine.

Al cortile del Municipio, alle 16.45, Luca Pakarov presenterà Pudding, evasioni low cost e, alle 18 all'ex Upim, toccherà a Gaetano Tuoro con Italiani soldati in Afghanistan, mentre all'aula magna dell'Università, alle 18.30, sarà la volta di Telmo Pievani con La fine del mondo, guida per apocalittici perplessi. A chiudere la giornata ci penseranno la giornalista del Tg3 regionale Maria Francesca Alfonsi con il suo Cattiverie obbligatorie, alle 19 all'ex Upim, e La Compagnia della Fortezza – Mercuzio e altre utopie, con Armando Punzo e Aniello Arena, conversazioni e interventi teatrali alle 21 al teatro della Filarmonica. La giornata del 4 si aprirà con le letture per bambini Ti leggo una storia? alle 10:30 all'ex Upim per proseguire, nella stessa location alle 11, con Universo Femminile, la CEDAW tra diritto e politiche di Ines Corti. Alla civica enoteca maceratese, alle 12, toccherà a Donatella Di Pietrantonio con il suo Mia madre è un fiume, mentre alle 16.30 alla Mozzi Borgetti ci sarà la lettura scenica Favolose lontananze a cura di Sauro Savelli. Se Nicola Gardini presenterà il suo Le parole perdute di Amelia Lynd alle 16.45 al cortile del Municipio, una carrellata di incontri si terranno in fiera, all'ex Upim, come Forse aveva ancora qualcosa da dire di Carlo Stagnozzi, La casa del filo di paglia di Stefano Stanchini e L'Arcatana, in viaggio nelle Marche creative under 35 di Valerio Cuccaroni. A chiudere la giornata due importanti appuntamenti, il primo con Matilde D'Errico, autrice e regista del programma rai Amore criminale, alle 18.30 al teatro della Filarmonica, mentre l'altro è Beati noi, incontro spettacolo con Maurizio Maggiani in anteprima nazionale alle 21 al teatro Lauro Rossi. Domenica toccherà a Chiara Gamberale, alle 12 alla civica enoteca, con il suo Quattro etti d'amore, grazie, per passare poi, al cortile del Municipio alle 16.45, a Il senso dell'elefante di Marco Missiroli, per poi concludere gli eventi in fiera con Murè di Fiorella Herber Fattorini, IbookPad: la nuova editoria di Domenico Capponi e Maurizio Nittolo, Appunti dal parco di Francesca Matteoni e Ora che sei mio figlio di Letizia Monterosso. La chiusura della kermesse letteraria sarà affidata prima a Paolo Albani, agli antichi forni alle 18.30 con il suo I mattoidi italiani, poi al noto autore di Romanzo criminale, Giancarlo De Cataldo, che presenterà al teatro Lauro Rossi alle 21, il suo nuovo libro Cocaina.

Un programma densissimo e accattivante per un festival, quale Macerata racconta, che, pur essendo solo alla sua terza edizione, si impone per qualità e scelte. "E pensare – conclude Pietrani – che tutto è nato da un manipolo di appassionati quali eravamo, che nel 2010 hanno deciso di fondare l'associazione conTesto e, per amore della letteratura, portare qualche scrittore a Macerata. Insomma, quella nostra era una scommessa". Decisamente vinta, con successo.

# web-mag

*web magazine per l'indagine culturale*

## Beandoci nei ricordi, guardiamo alla Storia

di adamaccademia



[http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/947347\\_10200335964894204\\_2089029172\\_n.jpg](http://adamomagazine.files.wordpress.com/2013/05/947347_10200335964894204_2089029172_n.jpg)

di Giulia Boschi

Beato me! A tutti sarà capitato di giungere almeno una volta a tale piccola esclamazione di sollievo, ripensando a qualcosa di brutto che si è visto o che ci è stato raccontato da altri; felici di averla scampata, magari ci siamo anche soffermati a riflettere un secondo su ciò che è stato e, perché no?, anche su ciò che avrebbe potuto essere.

Forse è proprio grazie a una riflessione simile a questa che Maurizio Maggiani, pluripremiato scrittore e giornalista ligure ha deciso di scrivere il suo nuovo monologo, *Beati noi appunto*, un'invettiva su quelli della sua generazione. Invitato per la manifestazione "Macerata racconta" è salito sul palco del teatro Lauro Rossi di Macerata, la sera del 4 maggio, come un turista che entra in un museo: zainetto sulle spalle e quell'aria un po' timida e curiosa di chi si accinge a fare un salto nel passato. Si è scusato, prima di cominciare, perché lui di mestieri ne ha fatti tanti in vita sua, ma quello di attore, non gli riesce molto bene; scherzando afferma di sperare che il pubblico presente in sala non abbia dovuto pagare alcun biglietto per assistere e che lo spettacolo che si accinge a presentare non è una lezione, ma il racconto di sé e dei suoi sessant'anni di vita, di ciò che ha visto e di ciò che più gli preme raccontare, di ciò che è stato dato e di ciò che ha potuto dare.

Così come ogni storia che si rispetti, lo scrittore ligure comincia dal principio, dalla sua infanzia e denomina sé stesso e tutti i suoi coetanei i "Beati figli della Repubblica", cresciuti in maniera generosa e sana e generati da uomini e donne quasi di un'altra epoca, per principi e valori, persone che, dopo la guerra, hanno lottato e si sono fatti in quattro per garantire ai propri figli una vita diversa dalla loro, fatta di opportunità che essi non avevano potuto avere. "Beati noi" afferma Maggiani " che non abbiamo mai visto niente e ci è stato tutto solo raccontato, nella certezza che tutto avrebbe preso una piega migliore".

Il monologo avanza tra l'invasione Ungherese e lo Sputnik, ricordi infantili nebulosi, passando per il governo Fanfani e le lotte operaie per i diritti sul lavoro, mentre lui e tutti gli altri nati al mezzogiorno della Repubblica, andavano a scuola, per la prima volta figli di borghesi e di operai insieme. Una generazione che cresceva cullata nella sicurezza dei bisogni soddisfatti fino al superfluo e che, forse anche per questo, guardava già con un occhio diverso dai propri genitori il mondo che la circondava ed emozioni, come lo stupore per il primo uomo che atterrava sulla luna, finivano per essere più genuine negli adulti che nei giovani.

Il discorso approda poi agli anni '70 e a tutte le nuove possibilità che con essi si aprono: le università che non erano più solo un luogo per pochi privilegiati, l'introduzione dell'aborto e del divorzio, il sesso praticato in maniera libera, l'uso di droghe per evadere e sfondare le barriere del reale, il semplice privilegio di poter mollare tutto e riprendere da dove si era lasciato quando si voleva, perché tanto lavoro c'era.

Attraverso il passaggio sulla morte di Aldo Moro e il funerale di Enrico Berlinguer con le lacrime di Pertini e di un'intera nazione, il monologo passa in rassegna in caduta libera tutti gli ultimi governi che si sono succeduti da quel momento fino ad arrivare al I governo Berlusconi del 1994.

Maggiani però non vuole trarre alcun merito dal suo scritto, afferma che alla sua generazione è stato dato di poter fare la rivoluzione perché si è trovata ad avere più possibilità di quella precedente, sono stati portati fino a lì ma i risultati da essa raggiunti sono tutt'altro che da elogiare. Il giornalista conclude infatti inveendo contro la sua generazione, che non chiama più beata, ma maledetta, parlandone in tono disilluso e per niente fiero. L'eredità che essa ha lasciato non è genuina, vi è stata la perdita dei valori della famiglia, del sacrificio, della rettitudine morale.

Egli crede però che ora si sia giunti a una svolta e che la nuova generazione, stanca di ascoltare cominci ad agire per conto proprio con visioni innovative e diverse.

Forse che tra qualche anno saremo protagonisti di una nuova rivoluzione? Nasceranno nuovi valori e conquisteremo nuovi traguardi? Come cantava Battisti "Lo scopriremo solo vivendo", certo è che sarebbe bello immaginare un futuro in cui, ritrovandoci di nuovo in un teatro, potremo guardare al passato con quell'orgoglio, quella soddisfazione e perché no, anche quel pizzico di nostalgia con cui si sfogliano gli album di fotografie ormai da vecchi.

(Foto di Matteo Lorenzini)

[About these ads \(http://en.wordpress.com/about-these-ads/\)](http://en.wordpress.com/about-these-ads/)

» Da domani la Festa del libro. Tra gli ospiti gli scrittori Maurizio Maggiani, Giancarlo De Cataldo e Chiara Gamberale

## Per cinque giorni la città capitale dell'editoria

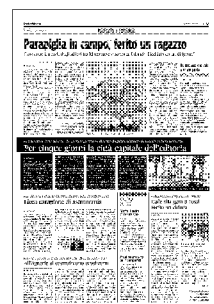
### Civitanova

Quaranta appuntamenti, oltre settanta ospiti, con circa settemila visitatori attesi nei cinque giorni della rassegna. Sono i numeri della festa del libro 'Macerata Racconta' e della fiera dell'editoria 'MarcheLibri' in programma da domani al 5 maggio. Un appuntamento realizzato dall'associazione 'ConTesto'. Il festival, attraverso incontri letterari, convegni, laboratori, mostre e spettacoli vuole aprire le porte

anche ad una riflessione sul mondo attuale. "Macerata Racconta - ha sottolineato l'assessore Monteverde - insieme a MarcheLibri, è un'eccellenza che permette di offrire al territorio una vetrina della nostra produzione editoriale che vede nella nostra provincia un vero e proprio distretto del genere". Numerosi gli autori big presenti: Maurizio Maggiani, Umberto Galimberti, Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale, Telmo Pievani, Armando Punzo tra i

tanti. Dal 3 maggio nell'ex Upim, le case editrici potranno presentare le proprie pubblicazioni. "Il tema di quest'anno - ha detto Giorgio Pietrani dell'associazione ConTesto - sono le distanze, etniche, culturali, sociali ed economiche. Particolare attenzione dedicheremo alla situazione nelle carceri, attraverso un convegno, la presentazione di un libro e lo spettacolo teatrale realizzato nel carcere di Volterra". Un'altra novità sarà lo spazio in piazza Battisti dedicato alla letteratura dell'infanzia. "E' un appuntamento rilevante - ha concluso il sindaco Carancini - per la qualità dell'offerta e per la valorizzazione che regala alla nostra città".

A fare gli auguri alla festa del libro è giunto anche il messaggio del presidente della Camera, la maceratese Laura Boldrini. Da apripista della festa del libro ci saranno tre mostre che si inaugureranno questa sera alla Galleria Mirionima in piazza della Libertà (ore 18) e agli Antichi Forni (ore 19).





Da sinistra, Giorgio Pietrani, Stefania Monteverde e Romano Carancini

► *Ospite Sagnet*  
**Macerata  
Racconta  
al debutto**

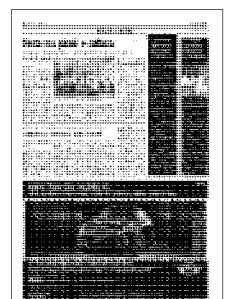
**LA RASSEGNA**

**Macerata**

Parte oggi la terza edizione di *Macerata Racconta*, la festa del libro nata nel 2011 per iniziativa dell'associazione culturale Contesto in collabora-

zione con la Regione Marche, il Comune, la Camera di commercio, l'Accademia di Belle Arti e la Camera di commercio di Macerata. Tema di quest'anno, dopo quello dei 150 anni d'Italia e delle mutazioni delle passate edizioni, come noto, è *Le distanze*. A discuterne ci saranno oltre 70 ospiti tra scrittori, docenti, giornalisti e artisti che animeranno i 40 appuntamenti composti da incontri letterari, convegni, laboratori, mostre e spettacoli. Si inizia alle ore 21, agli Antichi Forni, con Yvan Sagnet, ragazzo camerunese diventato il simbolo della lotta contro lo sfruttamento dei migranti nelle campagne pugliesi, da cui ha

tratto il libro *Ama il tuo sogno*. Vita e rivolta nelle terre dell'oro rosso, che verrà presentato nel corso dell'incontro introdotto da Mirko Cardinali. E' grazie alla sua storia e al suo coraggio, e a quello degli altri 500 immigrati, che ora l'Italia ha una legge per arginare il fenomeno ancora attuale e ben presente del caporalato. A conclusione della sua testimonianza ci sarà la performance teatrale di Marta Ricci. Domani, invece, l'incontro con il noto filosofo Umberto Galimberti, alle 21, al Teatro della Filarmonica.



## Marche Libri apre all'ex Upim

**Macerata** Oggi terza giornata per Macerata. Racconta, la festa del libro. Appuntamento clou è l'inaugurazione della fiera dell'editoria Marche Libri in programma alle 16,30 nei locali dell'ex Upim e alla quale parteciperà anche l'assessore regionale alla cultura, Pietro Marcolini. La fiera conta la presenza di un nutrito numero di case editrici regionali. La quantità e la qualità delle pubblicazioni proposte sono lo specchio di una realtà editoriale molto vivace.



## Macerata Racconta Una serie di incontri con gli scrittori

### LA RASSEGNA

#### Macerata

Oggi a Macerata Racconta incontri al top con la presenza, tra gli altri, degli scrittori Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale e Marco Missiroli.

Si inizia alle 10,30, all'ex Upim, con Ti leggo una storia, letture per bambini. Alle 12, alla Civica Enoteca Maceratese, Chiara Gamberale, presenterà il suo ultimo libro Quattro etti d'amore. Alle 16, all'ex Upim, Fiorella Herber Fattorini presenta Murè, narrativa per ragazze/i. Marco Missiroli, sarà invece, alle 16,45, nel cortile del Municipio, con Il senso dell'elefante. L'incontro Editoria digitale, curato da Domenico Capponi e Maurizio

Fittolo, si terrà alle 17 all'ex Upim. Alle 18, Appunti dal parco di Francesca Mattoni mentre alle 19, ci sarà Letizia Monterosso con Ora che sei mio figlio. Sergio Labate alle 18,30 agli Antichi Forni, introdurrà Paolo Albani con I mattoidi italiani. Infine alle 21, al Lauro Rossi, Giancarlo De Cataldo presenta il suo ultimo libro Cocaina.



## Giornata conclusiva di “Macerata Racconta” con Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale e Marco Missiroli

Tanti gli appuntamenti in programma che si susseguiranno dalla mattina alla sera in vari luoghi del centro storico

sabato 4 maggio 2013



Taglio del nastro per Marche Libri

Con il taglio del nastro della fiera dell'editoria *Marche Libri*, avvenuto ieri pomeriggio nei locali dell'ex Upim, Macerata Racconta ha arricchito ulteriormente il suo [programma](#) di iniziative.

All'inaugurazione molte le presenze importanti: dal Prefetto Pietro Giardina all'onorevole Irene Manzi, dal consigliere regionale alla Cultura Pietro Marcolini a quello comunale di Macerata Stefania Monteverde, e poi ancora l'assessore provinciale Leonardo Lippi, il direttore dell'azienda speciale della Camera di Commercio, Luca Batoli, il rettore Luigi Lacchè, la presidente dell'associazione con *Testo*, Maria Cristina Ottavianoni, e il direttore artistico Giorgio Pietrani.

Tutti concordi nell'affermare l'importanza dell'intera manifestazione letteraria cresciuta nel giro di tre anni verso cui le istituzioni presenti hanno confermato il proprio sostegno.

Domani (5 maggio) *Macerata Racconta*, per la giornata conclusiva della kermesse letteraria, promette incontri al top con la presenza, tra gli altri, dello scrittore Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale e Marco Missiroli.

La giornata inizia al mattino, alle 10,30, all'ex Upim, con *Ti leggo una storia*, letture per bambini a cura dell'Associazione *Luna a dondolo*.

Alle 10,45 alla biblioteca Mozzi Borgetti, saranno invece l'assessore Stefania Monteverde, Alessandra Sfrappini, Lucia Ribaldi, Costantino Gobbi e Elena Carrano a confrontarsi sul tema *Leggere è familiare. Perché leggere ai bambini fin da piccolissimi fa bene alla salute?*.

Alle 12, alla Civica Enoteca Maceratese, uno degli incontri più attesi della giornata: la scrittrice, conduttrice radiofonica e televisiva, Chiara Gamberale, presenterà il suo ultimo libro *Quattro etti d'amore*, con l'introduzione di Cinzia Maroni.

Nel pomeriggio alle 16, all'ex Upim, Fiorella Herber Fattorini presenta *Murè*, narrativa per ragazze/i. Dalle 16,30 alle 18,30, ancora una volta alla biblioteca Mozzi Borgetti, per *La città asterisco*, il laboratorio per bambini dai 5 ai 12 anni a cura di *Les Friches*.



L'aperitivo letterario di questa mattina con Donatella di Pierantonio

Il giovane scrittore, Marco Missiroli, sarà invece, alle 16,45, nel cortile del Municipio, con il suo ultimo libro *Il senso dell'elefante*, già finalista al Premio Campiello 2012 e vincitore del premio Vigevano – Lucio Mastrodonardi. La presentazione sarà a cura di Renata Morresi.

L'incontro *Editoria digitale tra realtà e opportunità*, curato da Domenico Capponi e Maurizio Fittolo, si terrà alle 17 all'ex Upim. Seguiranno altri due appuntamenti: alle 18, *Appunti dal parco* di Francesca Mattoni, introdotta da Eleonora Tamburini e Alessandro Seri mentre alle 19, ci sarà Letizia Monterosso con *Ora che sei mio figlio*.

Sergio Labate alle 18,30 agli Antichi Forni, introdurrà invece, Paolo Albani con *I mattoidi italiani*.

Infine, la sera alle 21, al teatro Lauro Rossi, il momento clou della giornata con lo scrittore Giancarlo De Cataldo che presenta il suo ultimo libro *Cocaina*, scritto in collaborazione con Gianrico Carofiglio e Massimo Carlotto.

Tra i lavori più celebri di De Cataldo, che verrà presentato da Valerio Calzolaio, non si può non ricordare *Romanzo Criminale*, con il quale ha vinto diversi premi tra i quali il prestigioso Scerbanenco, e da cui Michele Placido ha tratto l'omonimo film (nonché la serie televisiva di enorme successo). Ma oltre che scrittore, è anche drammaturgo e sceneggiatore: ha curato infatti la sceneggiatura del film *Noi credevamo* di Mario Martone sul risorgimento italiano. Gli ultimi romanzi pubblicati sono *Io sono il Libanese* e *Int'allu Salento*, oltre ad altri suoi racconti che appaiono in antologie insieme ad altri scrittori, come *Giudici* e *Cocaina*. (lb)



lunedì 29 aprile 2013

**Soddisfazione e orgoglio sono stati espressi dal sindaco Romano Carancini “per questa iniziativa che si ispira alla volontà di valorizzare l’oggetto libro e quello che esso rappresenta. L’intuizione che abbiamo avuto nel 2011, con la prima edizione di Macerata Racconta, e i risultati di oggi ci dimostrano di aver fatto un passo in avanti. Il programma della manifestazione ci aiuta e ci dà forza per proseguire sulla strada intrapresa”**



La conferenza stampa di presentazione della festa del libro Macerata Racconta e della fiera dell'editoria Marche libri

“Avete scelto di dedicare quest’edizione di *Macerata racconta* al tema delle ‘distanze’, delle distanze che ci dividono, ma che possono e devono essere colmate, gettando ponti solidi e duraturi verso gli altri, verso il diverso, verso chi è percepito come ‘altro’. Negli anni passati con le agenzie delle Nazioni Unite, è stato proprio questo il filo conduttore del mio impegno: restituire dignità a chi, in fuga dalla propria terra, era percepito come distante, altro, sospetto... So che il vostro è un evento che coinvolge molti giovani. Spronarli a riflettere sulla memoria e sull’incontro tra culture e civiltà in questo mondo sempre più globale è l’unica possibilità che abbiamo per costruire un futuro migliore, dove le persone ed i popoli imparano a conoscersi e rispettarsi. Buon lavoro e buone letture”.

E’ l’augurio inviato alla festa del libro *Macerata Racconta* dalla Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, un messaggio che l’onorevole di origini marchigiane ha fatto pervenire ai rappresentanti dell’associazione *conTESTO* alla vigilia del taglio del nastro della terza edizione della manifestazione letteraria dedicata al tema delle *distanze* che, insieme alla fiera dell’editoria *Marche libri*, animerà la città dall’1 al 5 maggio.

Il programma dell’iniziativa è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala Castiglioni della biblioteca Mozzi Borgetti alla presenza del sindaco Romano Carancini, dell’assessore alle Politiche culturali, Stefania Monteverde e di Giorgio Pietrani dell’associazione culturale *conTESTO*.

Soddisfazione e orgoglio sono stati espressi dal sindaco Romano Carancini “per questa iniziativa che si ispira alla volontà di valorizzare l’oggetto libro e quello che esso rappresenta. L’intuizione che abbiamo avuto nel 2011, con la prima edizione di *Macerata Racconta*, e i risultati di oggi ci dimostrano di aver fatto un passo in avanti. Il programma della manifestazione – ha detto ancora il sindaco – ci aiuta e ci dà forza per proseguire sulla strada intrapresa. Gli appuntamenti in calendario vanno nella direzione della valorizzazione e della conoscenza della città”.

Carancini ha voluto sottolineare anche che *Macerata Racconta* “è un’ulteriore occasione di collaborazione tra enti e costituisce un’eccellenza per l’intera regione e un appeal per il territorio nazionale. Un’occasione importante - ha concluso - che valorizza ancora di più la sessione di eventi della nostra città”.

Quella che si inaugurerà il 1° maggio sarà la terza edizione della festa del libro *Macerata Racconta* e della Fiera dell’editoria *MARCHE LIBRI*, organizzate dall’associazione culturale *conTESTO* e promosse in collaborazione con la Regione Marche, il Comune, la Camera di Commercio, l’Università degli Studi e l’Accademia di Belle Arti di Macerata.

“Macerata è entrata a far parte della rete *Città dei libri* che si sta costituendo a Torino. Grazie alla passione dell'associazione *conTESTO* che ha lavorato con impegno, *Macerata Racconta* è ora al fianco di tante altre grandi realtà che si muovono in contesti letterari rilevanti. Quelli che ci apprestiamo a vivere sono giorni importanti per conoscere le grandi potenzialità che la manifestazione può avere per la crescita della città, crescita sociale, di benessere, culturale, perché circolano idee, libri, scrittori. Parallelamente sono cinque giorni in cui si investirà sull'economia – ha detto ancorala Monteverde riferendosi alla fiera dell'editoria Marche Libri – una filiera produttiva che va sostenuta”.

“Quest'anno – è intervenuto Giorgio Pietrani - si vuole indagare sulle *Distanze*, misurarne l'estensione e gli effetti in un contesto come quello odierno in cui, preso atto del fallimento degli esiti della globalizzazione, assistiamo a una crescente affermazione di sentimenti e visioni vissuti in maniera sempre più individualista e integralista che acuiscono il divaricarsi delle personali aspettative, generando la nascita di conflitti e divisioni. Crediamo che la letteratura – ha concluso il rappresentante di *conTESTO* - sia un modo per riflettere al di là delle nostre contingenze immediate, capace di darci un orizzonte più sereno e consapevole su cui posare lo sguardo. Ci auguriamo che, a crederlo con noi, siano quei tanti lettori che sono venuti a trovarci nella passata edizione”.

Da mercoledì a domenica *Macerata Racconta* porterà in città scrittori del calibro di Maurizio Maggiani, Umberto Galimberti, Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale, Telmo Pievani, Armando Punzo ma anche tanti altri autori tra esordienti e pluripremiati, come Nicola Gardini e Marco Missorini ad esempio, per un totale di 70 ospiti che animeranno i 40 appuntamenti composti da incontri letterari, convegni, laboratori, mostre e spettacoli.



Da sinistra Giorgio Pietrani, l'assessore Stefania Monteverde e il sindaco Romano Carancini

Il 3 maggio, alle 16,30, invece, verrà inaugurata, nei locali dell'ex Upim, la seconda edizione della fiera dell'editoria *Marche Libri*, con una ricca rappresentanza della produzione editoriale regionale.

L'edizione 2013 di *Macerata racconta* strizza l'occhio anche ai più piccoli con lo spazio allestito in piazza Cesare Battisti dedicato alla letteratura dell'infanzia dove i bambini potranno dare sfogo alla loro creatività e ascoltare le letture dei volontari dell'associazione *Luna a dondolo*. Gli altri incontri rivolti ai bambini e bambine si svolgeranno nella Biblioteca Mozzi Borgetti che ospiterà il laboratorio curato da *Le Friches* e le narrazioni come quelle delle fiabe classiche, con Sauro Savelli, e la *Nottedei racconti* di sabato 4 maggio, dalle ore 21,30, con Simone Maretti e Alessandro Pivetti.

La parte conclusiva di *Macerata Racconta* sarà dedicata ai laboratori scolastici che, iniziati a gennaio scorso, hanno visto gli studenti delle scuole superiori impegnati nei due corsi dedicati alla lettura e alla scrittura creativa organizzati in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Macerata e la poetessa Francesca Genti.

Domani (30 aprile) verranno inaugurate le tre mostre che fanno da corollario all'intera manifestazione: alle ore 18, nella galleria *Mirionima* di piazza della Libertà, taglio del nastro per la collettiva degli studenti dell'Accademia di Belle Arti *Le distanze* curata dal professor Paolo Gobbi, mentre alle 19 agli Antichi forni al via *Distanze#dell'arte* con le opere di Claudio Nalli, Giulio Perfetti, Manuela Cerolini e Agostino Caruccia e *Storie d'istanti*, personale fotografica del maceratese Massimiliano Palombi.

Programma completo e info: [www.macerataracconta.it](http://www.macerataracconta.it), [www.comune.macerata.it](http://www.comune.macerata.it). (1b)

## Anche Macerata tra le 66 Città del libro

L'incontro a Torino

lunedì 8 aprile 2013 - Ore 17:10 - **246 letture**  
70 0

[Torna alla home page](#)

**Anche Macerata tra le 66 città che si sono incontrate venerdì 5 e sabato 6 aprile a Torino per il convegno delle Città del libro.**

Due giorni in cui le Città del libro si sono conosciute e hanno dialogato nei festival letterari e delle iniziative nate nel tempo sull'intero territorio nazionale, con il fine di mettere a confronto esperienze, modelli organizzativi, obiettivi e criticità, ma soprattutto creare un coordinamento permanente, una governance che sappia fare fronte comune per affrontare l'incertezza economica e per sostenere in modo incisivo l'industria culturale, troppo spesso condizionata da frammentazione locale e difficoltà a fare rete, e ancora priva di un adeguato riconoscimento giuridico.

L'idea è partita dalla Città di Torino con il sindaco Piero Fassino e dal Centro per il Libro di Roma presieduto da Gian Arturo Ferrari, che hanno promosso e organizzato il convegno.

**Sul territorio nazionale è cresciuto il numero dei festival: hanno dimostrato di svolgere un ruolo rilevante per la crescita civile e culturale, ma hanno anche svolto la funzione di essere un importante attrattore turistico e fattore di sviluppo economico per il territorio che sa promuoverli con investimenti seri e duraturi.**

**Al convegno sono intervenuti i direttori dei più importanti festival a livello nazionale insieme ai presidenti delle fondazioni bancarie che investono risorse nelle rassegne, valutati positivamente gli impatti economici di crescita.**

“Macerata conosce bene il valore sociale, culturale e economico degli investimenti nell'industria culturale visto che ha fatto dei festival una delle leve di sviluppo della città.- ha affermato il sindaco Carancini intervenendo al convegno di Torino – E oggi Macerata sta lavorando per crescere verso un distretto culturale evoluto, mossa dall'illuminata politica dell'assessore regionale alla cultura, Pietro Marcolini, che ha stanziato 5 milioni per sviluppare nelle Marche distretti culturali capaci di far nascere nuovo lavoro e nuovo sviluppo intorno al nostro capitale naturale: i beni culturali, il paesaggio, la creatività. E' evidente che la crisi delle risorse ci impedisce di continuare a sostenere la cultura con la vecchia logica della politica sussidiaria verticale: occorre investire le risorse pubbliche e private per sviluppare un'industria creativa e innovativa capace di valorizzare i grandi beni culturali e saperne fare occasione di sviluppo”.

“Siamo andati a Torino per portare la nostra



Il sindaco di Macerata Romano Carancini durante l'intervento al convegno Città del libro

esperienza di città del libro – ha spiegato l'assessore ai Beni culturali, Stefania Monteverde, – Macerata Racconta e la Fiera dell'editoria Marche Libri sono iniziative giovani, di appena tre anni, con un budget limitatissimo rispetto ai budget dei grandi festival nazionali come il Festival Pordenone Legge o il Festival della Mente di Sarzana . Eppure nella prima settimana di maggio porta nel centro storico di Macerata in 4 giorni 6.000 persone, 42 case editrici, 80 incontri con i libri e gli autori, incontri con gli studenti, organizzata con professionalità e passione dall'associazione Contesto. E i libri a Macerata sono davvero l'infrastruttura della cultura: 19 anni di Libriamoci, 10 anni di Licenze Poetiche, 90 incontri l'anno nella biblioteca comunale, il programma Leggere è familiare- Nati per leggere per la promozione della lettura tra i bambini, la Controra di Musicultura, 5 case editrici, 7 librerie, 4 biblioteche pubbliche, 26 biblioteche universitarie. Le politiche culturali, ma anche quelle sociali e economiche passano da qui. E' giusto chiedere insieme che tutte le Istituzioni di una città ci credano e investano per dare futuro alla cultura e sviluppo alla città”.

**Le città del libro si incontreranno ancora per dire che tutto questo va sostenuto con un riconoscimento giuridico e con adeguate risorse, e Macerata ci sarà.**



[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Il conto di Macerata Racconta Si rianima il centro storico

### Il conto di Macerata Racconta Si rianima il centro storico

Il bilancio della manifestazione, soddisfatti gli organizzatori. Ottomila partecipanti e grandi autori. Carancini: "Questa è una città esplosiva"

martedì 7 maggio 2013 - Ore 17:36 - **1.325 letture**

40 0

[Torna alla pagina Eventi](#)

di **Maurizio Verdenelli**

**Ottomila persone, un migliaio di libri venduti (700 in fiera, gli altri alle varie presentazioni) 46 eventi, 70 ospiti, 50 ore di dibattito, 40 case editrici, 20 stand, 18.100 contatti su Google (3.000 nel 2012) 200 forum in diretta su Twitter (0 nel 2012) 1.800 'amici' nuovi su Facebook nel nome della Cultura, la soddisfazione di editori, autori, sponsor ed istituzioni che hanno cooperato, dal Comune alla Regione, eccezione fatta per la titubante Provincia. E il conto finale per cinque giorni che hanno infiammato l'ex**

Atene delle Marche, da ...0 a 100 anni -importante lo spazio riservato lo spazio della lettura per l'infanzia- è *risparmioso*: un bilancio da trentamila euro. I miracoli si fanno con poco, se c'è talento. *Musicultura*, ad esempio, ha lo stesso riverbero di Sanremo pur chiudendo un bilancio pari a quello di una soltanto delle imprese di pulizie impegnate a spazzare il gran 'palcoscenico dei fiori', come ogni volta sottolinea Piero Cesanelli.



Romano Carancini, Stefania Monteverde, Giorgio Pietrani e Maria Cristina Ottavianoni





**Ma non basta. *Macerata Racconta* vanta all'attivo la stima dei grandi autori nazionali che hanno ritenuto la produzione letteraria marchigiana di 'livello sorprendente'.** Vanta anche l'entusiasmo di 'firme' come Umberto Galimberti, Maurizio Maggiani e Giancarlo De Cataldo che hanno definito Macerata 'una città colta e bella', la sua provincia 'un'eccellenza culturale'. E' vero: la brevità della loro permanenza in città ha impedito un migliore approfondimento della realtà, ma l'impressione è stata ottima. Il 'Lauro Rossi' e il teatro della Filarmonica 'sold out' soltanto per parlare di filosofia, letteratura. In una parola sola: di libri. Dov'è la Macerata del disamore che fece dire qualche anno fa al più grande poeta milanese Franco Loi: "Qui le giovani coppie non si tengono per mano, non si baciano all'ombra dei porticati...". Amarsi a Macerata era allora più 'strano' che a Milano come cantava Ornella Vanoni. Adesso non è più così. "E' una città europea, dove ci si confronta sui grandi temi della vita e dell'attualità" dice il sindaco **Romano Carancini** alla conferenza stampa che questa mattina ha dato i 'numeri' di *Macerata Racconta*.



Il capoluogo marchigiano come Berlino, Londra, Barcellona. Piagge, vicoli e vicoletti, piazze e piazzette come le Ramblas? "Dico di più: questa è una città esplosiva. Fino ad agosto ci sarà vita culturale e spettacolare. Ininterrotta. Ormai *Macerata Racconta* è entrata a far parte di un trittico fondamentale, con Musicultura e la stagione lirica. Una 'collana' della quale faranno parte *La Festa dell'Europa* ed *Unifestival*, tra gli altri. E ci sarà pure una sorpresa alla quale stiamo lavorando..." fa il misterioso Carancini.

“*Macerata Racconta* non finisce dunque qui: questo è soltanto l’inizio di una lunga storia destinata a crescere” promette fiammeggiante l’assessore alle Politiche culturali, **Stefania Monteverde** alla conferenza stampa, questa mattina, a conclusione dell’happenning che ha decretato il successo della 3. edizione di *Macerata Racconta* e *Marche Libri* -questo evento era al suo secondo anno di vita.

Tanti i complimenti attorno ai protagonisti della manifestazione, gli organizzatori dell’associazione conTesto. “Hanno lavorato gratuitamente per un anno, selezionando, studiando autori, mode e presentando un cartellone di livello altissimo, nazionale” dichiara la Monteverde.

Il direttore artistico **Giorgio Pietrani**, che assomiglia vagamente a Francesco Micheli (avanti i giovani!) si fa i complimenti con moderazione citando De Cataldo: “Più importante dell’autore è l’organizzazione attorno a lui”. Vero, verissimo. “*Marche Libri* è stato in questo un successo che sta a dimostrare che il libro non è ancora ‘morto’ e che c’è ancora grande interesse come sottolineato dallo scambio tra gli operatori in fiera presso l’ex Upim”. “La riapertura degli ex Grandi Magazzini –dice **Maria Cristina Ottavianoni**, presidente di conTesto- è il nostro fiore all’occhiello. Abbiamo contribuito a ridare ossigeno ad un centro storico con troppe saracinesche chiuse. Tutti, per l’occasione, hanno dato ‘di più’. Editori, autori, organizzatori e chi ha partecipato. *Macerata Racconta* e la Fiera del Libro hanno rappresentato l’epicentro di un forte interscambio culturale ed anche economico”.



“Pure noi –assicura Pietrani- cercheremo di dare di più, migliorando tante cose. Intanto la novità assoluta di dare spazio all’infanzia è stata coronata da successo. La partecipazione è stata altissima, tanto che in un caso il luogo è risultato inadeguato a contenere bambini e genitori. Mentre la pioggia, domenica, non ha certo scoraggiato: il porticato di Palazzo degli Studi ha ospitato e ‘protetto’ la lettura dei più piccoli”.

Bene. Allora al 2014 con *Macerata Racconta*... come ha promesso anche l’assessore regionale Marcolini. “Un momento -dice Pietrani- Maggiani, De Cataldo e gli altri hanno deciso di tornare prima: impressionati dalla bellezza dello Sferisterio, verranno quest’estate alla Stagione lirica”. **E lo sguardo del direttore artistico del festival del libro si volge fidente verso il sindaco...**

**(Foto di Lucrezia Benfatto)**

[Torna alla pagina Eventi](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Il ragazzo coraggioso del Camerun ha dato il via a Macerata Racconta

### Il ragazzo coraggioso del Camerun ha dato il via a Macerata Racconta

Yvan Sagnet ha presentato il suo libro "Ama il tuo sogno" sullo sfruttamento del bracciantato. Un omaggio alle vittime del lavoro e a Enrico Mattei nell'anniversario della nascita. Domani il via alla Fiera dell'editoria

giovedì 2 maggio 2013 - Ore 14:44 - **858 letture**

42 3

[Torna alla pagina Eventi](#)



di **Maurizio Verdenelli**

**“Macerata Racconta”... ha raccontato benissimo, ieri, la Festa del Lavoro. Coinvolgendo, all’inaugurazione serale presso gli Antichi Forni ‘gremiti’ di giovani (si comincia bene) un ‘ragazzo’, di quelli che non se ne vedono quasi più. Infatti Yvan Sagnet viene dal Camerun ed è toccato a lui, come nell’immortale fiaba di Andersen, segnalare come il Lavoro in Italia sia spesso un ‘re nudo’.** Yvan, che 5 anni fa ha lasciato Douala -3 milioni di abitanti, capitale economica del Camerun- per iscriversi al Politecnico di Torino (“Ho scelto questa città perchè è quella della Juventus, di cui sono tifoso: ma quanto è fredda!”) ha ‘scoperto’ coraggiosamente la piaga del caporalato, del selvaggio sfruttamento dei braccianti nella raccolta del pomodoro nella piana di Nardò, nelle Puglie. Tutto per caso e o meglio a causa di una defillance nella sua pur brillante carriera di studente modello. Improvvisamente l’estate di due anni fa, Sagnet aveva perso il diritto alla borsa di studio ed era stato costretto a cercarsi un lavoro per iscriversi al 1. anno fuori corso della Facoltà di Ingegneria, ramo Telecomunicazioni. Un’esperienza drammatica da cui è maturato il successo letterario dell’anno. Intanto la laurea, lui, l’ha conseguita il 15 marzo scorso ed ora lavora con la Cgil-Flai (settore agroalimentare). E’ fidanzato con una ragazza italiana, Ornella che sposerà “presto”. “In un futuro abbastanza lontano” invece il programmato ritorno in Camerun “perchè è giusto che

metta a disposizione di chi più ha bisogno quello che ho appreso". Ma d quando è a Torino non è più tornato a casa "perchè il viaggio costa molto".



*Tuttavia Yvan si sente "cittadino del mondo". E quando parla dell'Italia, coniuga tutto al plurale perchè lui "le distanze" (tema centrale di 'Macerata Racconta') l'ha annullate da sempre. Ha appena 28 anni e non è un 'bamboccione'. L'impegno, il rigore -parla di 'durezza del capitalismo' e di una nuova distribuzione della ricchezza per tutti i popoli sfruttati- sono da persona molto più matura, ma quando parla dei suoi sogni, gli occhi e il sorriso ritornano ad essere quelli di un ventenne. Che ha avuto il coraggio di sfidare la 'mafia' potente delle campagne, in quell'estate del 2011 in Puglia ("pochi giorni, quattro o cinque, poi me ne andai e raccontai tutto"). Da allora è un simbolo, ha scritto un libro "Ama il tuo sogno" (Fandango editore) che pubblicato nel novembre scorso ha avuto già quattro ristampe, ed è sottoposto ad un programma di sicurezza per le minacce ricevute. "In alcune zone d'Italia, però: non qui certo a Macerata", sorride un pò imbarazzato lui che da tempo gira la Penisola a presentare il suo libro -nel Maceratese è stato già diverse volte.*

*All'happening del 1. Maggio, ai Giardini, lo chiamano sul palco in un'anteprima, sotto una pioggerella fine, di "Macerata Racconta". E' un momento 'culturale' tra fiumi di birra, gnocchi e tagliatelle alla papera (preparati benissimo dalle 'vergare' della Proloco di Piediripa) e la musica 'a palla'. I ragazzi sotto i tendoni, con la lattina in mano, l'ascoltano e l'applaudono mentre 'quelli' dell'associazione conTesto se lo coccolano con gli occhi.*

*Poi, verso sera, l'appuntamento ufficiale agli Antichi Forni. Posti a sedere subito occupati, tanto che resta in piedi l'assessore alle Politiche culturali, Stefania Monteverde, 'gran madrina' della manifestazione. "Se avessimo riservato 'alle autorità' anche una sola sedia, Yvan se ne sarebbe accorto ed avrebbe protestato..." dicono Paola Medori e Giorgio Pietrani (direttore artistico del festival). Ad introdurre Sagnet -blu jeans dalla vita bassa, giacca nera con revers lucide sopra ad una t-shirt candida ed una collana lignea- non è stato chiamato l'intellettuale 'di punta' o il 'solito noto' sulla piazza maceratese. Assieme all'attrice-regista Marta Ricci che legge alcuni brani di 'Ama il tuo sogno', c'è Mirko Cardinali, infermiere dell'ospedale di Tolentino che è stato alcuni anni in Camerun, a curare i malati, proprio nella foresta accanto a Douala, la città di Yvan -"ma i miei genitori sono del villaggio di Kribi" puntualizza lui. "Mirko ed Yvan, due vite parallele nell'impegno, anche se fisicamente così diversi" illustra Lina Caraceni nel presentarli. E prima di rispondere alle*



domande di Cardinali, il ragazzo venuto dal Camerun esprime un omaggio a tutte le vittime del lavoro, a cominciare dai 'ragazzi del Bangladesh morti nel crollo di una palazzina per un euro di paga al giorno'.

Il lavoro e la dignità del lavoratore sono le forze guida di questo giovanotto nero dallo sguardo profondo, venuto in Italia dopo aver studiato la nostra economia ed essersi

'innamorato' di un Grande marchigiano, nato il 29 aprile 1906 ad Acqualagna: Enrico Mattei. Lui, dopo averne scritto in 'Ama il tuo sogno', ne ricorda pubblicamente a Macerata l'anniversario e al cronista, sotto il tendone ai Giardini Diaz, me ne parla così: "Sono molto amareggiato perchè abbiamo perso con Mattei una figura importante soprattutto nel periodo del dopoguerra, in quel decennio cruciale 60/70 della Ricostruzione. Lui è stato il vero protagonista del miracolo italiano, perchè non è vero che non abbiamo risorse. La verità è che non abbiamo più uomini come Mattei".

Parla come lei fosse un italiano...



"Sono un cittadino del mondo globalizzato dove il capitalismo sfrutta tutti indiscriminatamente. Siamo sulla stessa barca. Dobbiamo puntare e cooperare tutti ad una nuova distribuzione della ricchezza mondiale. 'Loro' hanno trovato il modo di dividerci, ecco perchè reggono".

'Divide et impera' era il motto anche del primo imperatore romano...

"Già, Cesare Augusto: proprio così. Nihil novi sub sole...".

Tornando a Mattei.. lei è certo della sua morte violenta?

"Certamente! Le lobbies non potevano permettere che visse. Lui era un visionario e preveggenete, il suo pensiero ha salvato l'economia italiana. Nel suo pensiero c'erano le piccole e medie imprese (lo zoccolo duro: attualmente occupano il 60% della manodopera) perchè radicate sul territorio, non le multinazionali che occupano e sfruttano le aree del mondo per i loro interessi. Mattei era per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse umane. La sua lezione resta intatta, anzi è ancora più grande in riferimento a quello che è accaduto dopo".



***Nel suo libro lei paragona Enrico Mattei a Nelson Mandela...***

*"Proprio così. Entrambe queste due grandi figure hanno mostrato tutta la loro attenzione alla crescita dei popoli attraverso il lavoro e la tecnica. Hanno lavorato per le comunità e il loro sviluppo, coniugando l'io con il noi, non puntando sull'individualismo, come, ad esempio Berlusconi...ma questo nome non lo faccia, per favore..."*

**Oggi, intanto, Macerata Racconta entra nel vivo.**

**Nel pomeriggio, ore 16.30, presso l'aula magna dell'Università. Silvia Buzzelli presenta "I giorni scontati. Appunti sul carcere" (Sandro Teti editore). Introduce Maria Grazia Coppetta. Alle ore 18,00, agli Antichi Forni, c'è Marina Minelli con "Le regine e le principesse più malvagie della storia". Introduce Oriana Salvucci. Poi in serata l'atteso incontro con il filosofo Umberto Galimberti: alle ore 21, alla Filarmonica presenta il suo "Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto" (Feltrinelli).**

**Chiusura di giornata, dalle 22.30 agli Antichi Forni. "Nella moltitudine-Teatro Rebis". Poesie di Wislawa Szymborska. Voce: Meri Baracalente, immagini: Marco Di Battista. Suoni: Stefan Rosimarm realizzazione scenografica: Gioia Mancinelli e Yeseia Trobbiani.**

**E domani (ore 16,30), con l'assessore regionale Pietro Marcolini, via alla Fiera dell'editoria "Marche Libri", presso i locali dell'ex Upim. Si tratta della 'costola economica' dell'intera manifestazione, perchè i libri oltre a leggerli bisognerà pur acquistarli... salvando così un comparto affascinante ma a grave rischio di riduzione e chiusura.**



[Torna alla pagina Eventi](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Inaugurata Marche Libri, la fiera della speranza

### Inaugurata Marche Libri, la fiera della speranza

MACERATA RACCONTA - La lezione di Galimberti ha infiammato la città di Maria. Oggi taglio del nastro nei locali dell'ex Upim per il secondo evento. L'assessore Marcolini assicura la continuazione dell'impegno da parte della Regione

venerdì 3 maggio 2013 - Ore 20:07 - **3.786 letture**

138 0

[Torna alla pagina Eventi](#)

di **Maurizio Verdenelli**

**“Altre domande senno' m'incazzo!”. Sorride la grande 'scolaresca' alla battuta sopra le righe del 'professore'. Subito preso alla lettera dai 'ragazzi' che hanno affollato, giovedì sera, il teatro della Filarmonica nell'appuntamento più atteso di Macerata Racconta, in collaborazione con Unifestival. E 'nella Città di Maria' - 'un titolo che bisogna meritarsi' ammonì un giorno papa Wojtyla, invano- i 'ragazzi' (emeriti) accorsi a sentire il filosofo e**

psicoanalista Umberto Galimberti che li stimola a gettare alle ortiche vecchie credenze (“ragazzi, ragazzi, via, ma certe cose ve le dicono...?” dove il soggetto sottinteso sono i preti) danno segni inequivocabili di non volersi ...meritare l'appellativo religioso dato alla città. Allora, dopo Politica, Religione e Mercato -la cui prevalenza onnivora aveva fatto sbottare Galimberti- grandinano domande sugli altri grandi 'misteri' del mondo: declino del Cristianesimo -per il Professore non più religione ma agenzia etica – Fede e Ragione, Giustizia e Libertà e via elencando. Galimberti risponde volentieri a tutti argomentando. La 'lectio magistralis', laicissima, che nasce intorno all'ultima fatica letteraria dell'autore più letto del momento (“Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto”, Feltrinelli editore) si conclude, a fatica, intorno alla mezzanotte. Si vorrebbe andare avanti ma i pesanti portoni della società che danno su via Gramsci, devono chiudere. E' tardi. L'entusiasmo resta tuttavia palpabile. Anche e soprattutto da parte del Filosofo che congedandosi alla stazione ferroviaria, questa mattina, agli organizzatori ha parlato di una 'Macerata coinvolgente e coinvolta, di una città che vive i grandi problemi culturali della propria epoca, di persone desiderose di verità'. “Galimberti è stato entusiasta dell'accoglienza e dell'attenzione ricevute” ha assicurato Lina Caraceni, dell'associazione ConTesto che promuove la kermesse marchigiana dell'editoria.



Umberto Galimberti





Un appeal, peraltro, subito rivelato dal Professore in apertura: “Ho visto un panorama stupendo. Alla maniera della Toscana. Meravigliose anche queste Terre di Marche. Colline, casolari...anche qualche casa brutta”. Poi una lunga, ininterrotta lezione su Religione, Sacro, Cristianesimo e Follia con una platea attentissima senza sentir volare la classica mosca -che dato il clima avrebbe avuto ieri sera qualche problema...

Applausi e sorrisi all'apprezzamento sulla 'serietà dei greci che non chiedevano nulla di troppo' ed in particolare su quella esemplare di Socrate' che accetta la condanna, pur ingiusta e non fugge. Poi il riferimento e la stima grande per Giacomo Leopardi. “Folli sono i bambini, fino a sei anni, gli artisti e i poeti. Leopardi scrive: ‘Cosa fai tu luna in ciel, dimmi che fai?’ che, diciamo, non è una gran domanda. Che senso ha? In realtà il Recanatense con sapienza mette mano all'oscillazione dei significati, smarginando dunque nella follia con al centro la luna. Ed è grande poesia”.



E sul fenomeno dei suicidi, che ha interessato anche e pesantemente la provincia maceratese. “Il Mercato da quando è finanziario è Nessuno. Ribaltando l’antico concetto dualistico padrone-operaio. Che permetteva, in caso di sopraffazioni, il ricorso alla rivoluzione. Tuttavia da quando imprenditore e dipendenti sono dalla stessa parte, costretti in un angolo dalla finanza, l’unica protesta possibile, in assenza fisica del grande Nemico, pare sia agli uni sia a tutti gli altri, il suicidio. Il mercato finanziario ha reso in pratica impossibile la ribellione classica”.

Rispondendo inoltre ad una domanda sulla politica attuale, Galimberti definisce ‘terrificante’ l’attuale situazione che ha generato il ‘governissimo’. “L’Italia non ha partiti seri. La Destra è governata da un unico padrone, il movimento di Grillo appare come una setta, e il Pd, sintesi di due partiti all’opposto, appare la sintesi di nulla, con la sinistra e i suoi resti ormai dissolti. E’ la riedizione della vecchia Dc”.



Su Benedetto XVI. “Si è dimesso non da papa ma da successore di Pietro. Papas era la definizione greca di vescovi. E Bergoglio si è presentato soprattutto, non a caso, vescovo di Roma. Che può dunque dialogare, alla pari, con gli altri vescovi della cristianità. Un dialogo, non solo culturale ma soprattutto religioso, che appare necessario per arginare il declino di questa religione al pari dell’Occidente, etimologicamente terra del tramonto. E, da ateo -ha affermato Galimberti- sono profondamente d’accordo con Benedetto XVI che ha rivendicato le radici cristiane dell’Europa. Cristiani lo sono tutti... anche gli atei e pure la scienza. Perché tutti parlano e ragionano cristianamente essendo ormai questo un fenomeno culturale, non più religioso, in quanto desacralizzato con l’incarnazione e la ricerca del senso dell’esistenza”.

\*\*\*



**Dopo il suo appuntamento ‘cult’ con il Umberto Galimberti, Macerata Racconta ha vissuto oggi un momento atteso ed insieme delicato: la fiera dell’editoria “Marche Libri”.** “Nostro merito è soprattutto aver riaperto i locali ex Upim” dice la presidentessa di conTesto, Maria Cristina Ottavianoni. Quaranta case editrici, venti stand, tanti libri. Inaugurazione alla grande con molti ospiti con due forfait in extremis: il sindaco Carancini e il presidente della Camera di Commercio, Bianchi. Entrambi convocati con urgenza a Jesi, Fontedamo, al capezzale della Grande Ammalata: Banca delle Marche. “Comprate libri” si appella in conclusione Stefania Monteverde, assessore (alla Cultura) ed editrice. Come mette in evidenza l’assessore regionale alla Cultura, Pietro Marcolini che taglia il nastro ed assicura l’impegno della giunta anche per il prossimo anno. “Inoltre abbiamo prorogato di 4 settimane il bando per la richiesta di provvidenze al

settore". Che è in crisi, come tutti gli altri, ma ha grande entusiasmo ed aspettative. "A Macerata -dice Marcolini- lungo Corso della Repubblica ci sono tre librerie, tutte attive, una a ridosso dell'altra: non esiste un caso così in altri capoluoghi italiani". Che Macerata entrerà a far parte della rete torinese delle Città del Libro lo svela la stessa Monteverde, anche se a riferire agli altri sindaci coinvolti dell'entità del budget maceratese c'era da diventar rossi, il mese scorso al summit torinese. Ma non importa. "C'è il sostegno politico e sociale intorno alla produzione del libro e a tutte le altre sue forme" assicura la Monteverde. "Che con la cultura si mangia" è sicura anche l'on. Irene Manzi, quasi al suo esordio cittadino come deputata, dopo aver inaugurato la stessa manifestazione lo scorso anno come vicesindaco.



Ad augurare ogni bene all'editoria con la Ottavianoni e il direttore artistico o di conTesto, Pietrani, c'è anche l'assessore Leonardo Lippi in sostituzione del presidente Pettinari e dell'assessore 'competente' Bianchini. Lippi parla di 'speranza'. C'è il prefetto Giardina; il presidente dell'Ersu, Natali e il direttore Tonini; il direttore dell'azienda speciale della Camera di Commercio, Luca Bartoli (parla di valorizzazione del centro storico), il prof. Lucinato dell'Accademia di Belle Arti; il rettore Luigi Lacchè ("Macerata Racconta è l'incipit di un momento culturalmente attivo per la città cui l'ateneo contribuirà con Unifestival"). Ci sono anche il presidente dell'associazione regionale degli editori, Sandro Urbani, il consigliere provinciale Daniele Salvi, i consiglieri comunali Romeo Renis e Guido Garufi e l'ex assessore regionale Gianfranco Formica. Passa ma non si ferma il prof. Alberto Febbrajo ("Un grande rettore, forse il migliore" commenta Garufi).

Un bel pomeriggio, sperando che l'Upim possa essere una vetrina ed insieme, soprattutto, un banco di vendita per libri che si producono, si ammirano ma spesso si chiedono in regalo, restando nella visionarietà collettiva un bene voluttuario. Anche a Macerata. "Abbiamo iniziato -dice la Ottavianoni- quasi per gioco, è stata una sfida, quasi. Ma ora qualcosa di importante è stato costruito. Speriamo continui".

\*\*\*

**Ricco e variegato il programma che *Macerata Racconta* propone per domani (4 maggio). Al centro degli incontri letterari quelli con Matilde D'Errico (ore 18,30, Teatro della Filarmonica) e Maurizio Maggiani (ore 21, teatro Lauro Rossi).**

**AMORE CRIMINALE** – Matilde D'Errico, autrice e regista della trasmissione Rai *Amore Criminale*, parlerà della sua esperienza e delle tante storie con cui è venuta in contatto, dalle donne conosciute durante le sue indagini ai diversissimi



uomini da lei avvicinati con le loro paure e devastazioni.

**MAURIZIO MAGGIANI** – Quello con Maurizio Maggiani invece, sarà un incontro-spettacolo in anteprima nazionale, intitolato *Beati noi*. Lo scrittore, pluripremiato con *Il coraggio del pettirosso* (1995) e vincitore di numerosi altri premi letterari, tra cui il Premio Stresa di narrativa e il Premio Strega, a *Macerata Racconta* sarà in veste di uomo di teatro per presentare il suo nuovo monologo, *Beati noi* appunto, invettiva su quelli della sua generazione.



**SPAZIO DEDICATO AI BAMBINI** – Ma *Macerata Racconta* assicura fin dal mattino altri appuntamenti da non perdere. Si parte alle 10,30, nei locali dell'ex Upim, con la novità che la festa del libro propone quest'anno, ovvero *Ti leggo una storia*, lo spazio dedicato alla letteratura dell'infanzia con letture per bambine e bambini a cura dell'associazione *Luna a dondolo*.

Alla Sala Castiglioni della biblioteca Mozzi Borgetti, alle 10,45, invece, battute finali per il laboratorio di scrittura che gli studenti delle scuole superiori di Macerata hanno seguito nei mesi scorsi curato dalla scrittrice romagnola Caterina Cavina .

Il tema de *L'universo femminile. Le CEDAW tra diritto e politiche*, curato da Ines Corti, sarà invece il tema dell'incontro fissato per le ore 11 nei locali dell'ex Upim e la cui partecipazione vale come credito formativo dell'Ordine degli Avvocati di Macerata.

#### **APERITIVI**

##### **LETTERARI** –

Proseguono anche gli *Aperitivi letterari* alla Civica Enoteca Maceratese: alle 12 ci sarà la scrittrice Donatella Di Pietrantonio, introdotta da Lucia Tancredi. Di Pietrantonio presenterà il suo romanzo d'esordio *Mia madre è un fiume*, che ha riscosso un notevole successo per il suo stile magistrale. A seguire l'aperitivo curato da Doppio Zero Lab e cantine Murola, Terre di San Ginesio e Fondazione Mastrocola.



Germana Fabiano e Barbara Pojaghi



**GLI ALTRI APPUNTAMENTI DELLA GIORNATA** – I ricchi incontri del pomeriggio inizieranno alle 16, nel cortile del Municipio, con *Noi vogliamo leggere*, ovvero la presentazione della Carta dei diritti della lettura, insignita con una medaglia di rappresentanza dal Presidente della Repubblica, a cura dell'Associazione *Donne di carta*. Interverranno Sandra Giuliani, Olga Ciofini e le persone libro del *Proyecto Fahrenheit 451*.

Sauro Savelli e la sua lettura scenica di fiabe classiche per bambini sarà invece il protagonista dell'incontro fissato per le 16,30, alla Sala Castiglioni, mentre alle 16,45, nel cortile del Municipio, Nicola Gardini presenterà *Le parole perdute di Amelia Lynd*, introdotto da Fabio Sparapani. Dalle 17 una serie di presentazioni è in programma nei locali dell'ex Upim: alle 17 ci sarà Carlo Scagnozzi con *Forse aveva qualcosa da dire*, alle 18 sarà la volta di Stefano Sanchini e *La casa del filo di paglia* e, infine, alle 19, toccherà a Valerio Cuccaroni con *L'Arcatana. In viaggio nelle Marche creative under 35*.

A chiudere gli appuntamenti della serata, alla Mozzi Borgetti, sarà la *Notte di racconti*, a cura dell'associazione *Luna a dondolo*. Lo spettacolo, con inizio alle 21,30, proseguirà fino alle 24 con le narrazioni di Simone Maretti e le suggestioni musicali di Alessandro Pivetti.

**FIERA DELL'EDITORIA** – Da ricordare che, dopo l'inaugurazione fissata per oggi pomeriggio alle 16.30, nei locali dell'ex Upim proseguirà la seconda edizione della fiera dell'editoria *Marche libri* che presenta un nutrito numero di case editrici operanti nel territorio regionale, di cui alcune di rilevanza nazionale.

**MOSTRE** – Macerata Racconta, infine, è anche arte con le mostre *Le Distanze*, collettiva degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Macerata a cura di Paolo Gobbi (galleria Mirionima, piazza della Libertà), *Distanze#Dell'Arte* con le opere di Claudio Nalli, Giulio Perfetti, Agostino Cartuccia, Manuela Cerolini (Galleria degli Antichi Forni) e *Storie d'Istanti*, personale fotografica di Massimiliano Palombi (Galleria degli Antichi Forni).

Info e programma completo: [www.macerataracconta.it](http://www.macerataracconta.it) , [www.comune.macerata.it](http://www.comune.macerata.it) .

**(Foto di Lucrezia Benfatto)**















[Torna alla pagina Eventi](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Laboratorio didattico verso Macerata Racconta

La festa del libro si svolgerà dal 1 al 5 maggio

mercoledì 10 aprile 2013 - Ore 17:48 - **327 letture**

128 0

[Torna alla home page](#)

**E' iniziato ieri il secondo laboratorio didattico di preparazione alla terza festa del libro *Macerata Racconta*, che si svolgerà a Macerata dal 1° al 5 maggio.** Il laboratorio, organizzato

dall'associazione culturale *conTESTO*, coinvolge ben 40 studenti provenienti dall'ITC Gentili, IPCT Pannaggi, ITA Garibaldi e Istituto Salesiano, che si incontreranno per altre tre giornate, fino al 17 aprile, nella biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata, coadiuvati dalle professoressse Elvira Pagnanelli, Nunzia Savino, Annaluigia Rinaldi e Simona Tasso. Con il laboratorio gli studenti frequenteranno un corso di scrittura creativa tenuto dalla scrittrice e poetessa torinese Francesca Genti, nome già noto all'interno di *Macerata Racconta* essendo stata una delle protagoniste della scorsa edizione della festa del libro. La scrittrice, che attualmente vive a Milano, conduce laboratori di lettura attiva dei Tarocchi e organizza la rassegna poetica *I mercoledì del Cerizza*; insieme a Manuela Dago e ha dato vita al progetto *Sartoria Utopia*.



La presentazione del laboratorio di scrittura avvenuta nella biblioteca Mozzi Borgetti



**Il laboratorio ha lo scopo principale di avvicinare gli studenti alla scrittura creativa, fornendo loro i**

primi strumenti per riuscire a comporre un proprio racconto con lo stile suggerito dalla scrittrice. La Genti strutturerà infatti le lezioni sulla riflessione della lingua tramite l'*eteronimo*, cercando di far scrivere i ragazzi con una lingua non loro, ma basata su biografie fittizie di personaggi inventati. *Macerata Racconta 2013* è attraversata da un unico filo conduttore, quello delle distanze: così anche nei laboratori di preparazione alla festa del libro gli studenti, partendo dalle proprie esperienze proveranno ad esprimere, nella forma di racconto breve, le loro visioni delle distanze con le quali quotidianamente si confrontano. Leggere e scrivere per abbattere il limite delle distanze quindi, siano esse distanze di genere, etniche, generazionali, religiose, culturali o sociali. **I racconti prodotti verranno raccolti e corretti per poi essere pubblicati in un piccolo volume che sarà presentato pubblicamente nella giornata conclusiva del laboratorio del 4 maggio alle ore 10.45 nella biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata.** Questo laboratorio, così come altre attività promosse dall'associazione conTESTO, fa parte del progetto *Lost in Library. I giovani interpretano la biblioteca.*



Il progetto, che verrà interamente realizzato nella biblioteca Mozzi Borgetti, prevede una serie di azioni per fare della biblioteca un'occasione d'incontro: oltre all'accesso individuale, in biblioteca c'è spazio per il confronto. Tra gli obiettivi principali, l'ampliamento dell'utenza della biblioteca comunale con l'avvicinamento di giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni di età, sia italiani che stranieri, dell'offerta dei servizi tradizionali della biblioteca, attivare quattro borse lavoro di giovani professionisti che promuovano in modo creativo la diffusione di iniziative culturali e consolidare un network di associazioni culturali che graviti intorno alla biblioteca comunale.

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Macerata Racconta, focus sui diritti delle donne

Presentazione del libro curato dalla prof. Corti ed edito dalle Eum

venerdì 3 maggio 2013 - Ore 12:54 - **167 letture**

4 0

[Torna alla pagina Eventi](#)

È dedicata ai diritti delle donne la presentazione del volume **Universo femminile. La Cedaw tra diritto e politiche** curato da Ines Corti, che le Eum – edizioni Università di Macerata – e il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Macerata proporranno nel corso della terza edizione di **Macerata Racconta – Fiera Marche Libri**. L'evento si svolgerà sabato 4 maggio alle ore 11 nei locali dell'ex Upim. Rosa Marisa Borraccini, presidente delle Eum, e Cinzia Maroni, presidente del Comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Macerata, introdurranno gli interventi di Ines Corti, curatrice del volume, e di Natascia Mattucci e Barbara Spinelli, due delle coautrici. La partecipazione all'evento varrà come credito formativo dell'Ordine degli Avvocati di Macerata. La Cedaw rappresenta il testo dei diritti delle donne a livello universale: uno strumento particolarmente dinamico, per alcuni Paesi addirittura rivoluzionario, che non si limita ad affermare i diritti fondamentali declinandoli al femminile ma, volto alla realizzazione di una società nella quale le donne possono effettivamente godere di tali diritti, su una base di parità con gli uomini, statuisce precisi doveri in capo agli Stati per la loro concreta realizzazione, combattendo ed eliminando ogni forma di discriminazione sia essa diretta o indiretta, palese o nascosta. Uno strumento, tuttavia, poco conosciuto, poco diffuso e poco utilizzato, come sostengono con forza tutte quelle organizzazioni che nel mondo si occupano dei diritti delle donne, combattendo le molteplici e quotidiane discriminazioni che incessantemente alimentano le disuguaglianze basate sul genere. Dal 3 al 5 maggio i locali dell'ex Upim saranno anche la sede della fiera dell'editoria delle Marche e ospiteranno un nutrito numero di case editrici operanti nel territorio regionale. Le Eum parteciperanno con un proprio stand e proporranno le novità 2013. In tutto il periodo dell'iniziativa l'intero centro storico di Macerata sarà animato da eventi, presentazioni e reading con alcuni degli autori più interessanti del panorama editoriale italiano. Per maggiori informazioni sugli eventi in programma è possibile consultare il sito di **Macerata Racconta**.

[Torna alla pagina Eventi](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

## Macerata Racconta La carica dei 7mila

### Macerata Racconta La carica dei 7mila

Presentata la terza edizione: attesi 70 autori tra cui Galimberti, Maggiani, D'Errico, De Cataldo, Gamberale e Punzo. Aprirà Ivan Sagnet nel ricordo di Enrico Mattei. Laura Boldrini ha inviato un lungo messaggio agli organizzatori. L'assessore Monteverde: "Orgogliosi di ospitare una fiera unica nelle Marche"

lunedì 29 aprile 2013 - Ore 18:51 - **1.830 letture**

59 0

[Torna alla pagina Eventi](#)



di **Maurizio Verdenelli**

**L'Atene delle Marche s'è desta.** Se Macerata resta 'granne' lo deve ancora alla cultura: quasi insospettabilmente il capoluogo 'ospita' infatti dieci case editrici e sei librerie che ne fanno la 'capitale' marchigiana dell'editoria. Tanto da essere inserita nella rete della 'Città del Libro' che da Torino tesse una tela preziosa per quanto delicata considerato il calo generazionale di lettori. Una distanza da colmare, questa, tra il fruitore dell'opera letteraria e l'editore alla continua ricerca di una platea in estinzione. E 'le distanze' rappresentano anche il tema dell'happening maceratese per l'arco di cinque giorni che a maggio sconvolgeranno il centro storico. **Lo garantisce l'assessore alle Politiche Culturali, Stefania Monteverde,** oggi presentando 'con orgoglio' ed entusiasmo coinvolgente (moderatamente, la materia resta di per sé elitaria e dunque ostica) due eventi che da mercoledì a domenica faranno affluire settemila persone - 'ci teniamo bassi nelle stime, visto lo scorso anno' - e un buon numero di 'firme' nazionali. Che si aggireranno per teatri, piazze, piazzette e strade della 'città vecchia' attorno alla festa del libro 'Macerata Racconta' (3. edizione) e alla Fiera dell'editoria 'Marche libri' (2. Edizione).





“Si tratta, nel complesso, di un’eccellenza che permette di offrire al territorio una vetrina della nostra produzione editoriale che vede nella provincia un vero distretto. E sarà anche una spinta per l’economia locale” dichiara la Monteverde anche attraverso un ‘siparietto’ **con il sindaco Carancini nelle vesti, davvero convincenti (nessun dubbio stavolta) di un cronista televisivo ‘all’americana’ pieno di ottimismo e ‘dalla battuta pronta’**. Il vero testimonial di ‘Macerata racconta’ è comunque un’altra maceratese, la presidente della Camera. **Laura Boldrini ha inviato un lungo messaggio agli organizzatori**, l’associazione conTESTO: “Avete scelto il tema delle ‘distanze’, che ci dividono ma che possono e devono essere colmate, gettando ponti solidi e duraturi verso gli altri, verso il diverso, verso chi è percepito come ‘altro’”. Ricordando il suo passato con le Nazioni Unite, ed affermando la necessità di solidarietà con tutti gli sfruttati, i vinti, i perseguitati e le vittime di ogni parte del pianeta, la Boldrini continua: “La citazione tratta da ‘Il barone Rampante’ di Italo Calvino, che avete scelto come motto e suggello per la vostra festa del libro, propone una ‘distanza necessaria’ per osservare bene la terra, i fenomeni e gli avvenimenti che su di essa accadono e, soprattutto, le persone che ne sono artefici e protagoniste, nel bene e nel male. E allora il primo numero da abbattere è quello dell’ignoranza, che ci rende schiavi di stereotipi, luoghi comuni e pregiudizi. So che il vostro è un evento che coinvolge molti giovani. Spronarli a riflettere sulla memoria e sull’incontro tra culture e civiltà di questo mondo sempre più globale è l’unica possibilità che abbiamo per costruire un futuro migliore, dove le persone ed i popoli imparano a conoscersi e rispettarsi”.



**Ed ora un’occhiata ai numeri:** se i lettori, abbiamo detto, scarseggiano, non così l’entusiasmo degli operatori che stampano e degli intellettuali che li indirizzano, come strateghi da America’s Cup, alla ricerca

del vento giusto e della nuova moda che 'possa far vendere'. A Marche libri, costola 'economica' della manifestazione, espongono quaranta case editrici marchigiane, mentre 40 saranno gli appuntamenti e 70 gli ospiti: speriamo che per un futuro festival operistico si prenda nota... I nomi 'grossi', per chi ama i libri ci sono: **Maurizio Maggiani** ( autore di "Beati noi", incontro-spettacolo in anteprima nazionale, sabato alle ore 21, al teatro Lauro Rossi), **Marco Missiroli, Nicola Gardini, Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza, Umberto Galimberti, Yvan Sagnet, Telmo Pievani, Donatella Di Pietrantonio, Matilde D'Errico, Chiara Gamberale, Silvia Buzzelli, Germana Fabiano, Luca Pakarov, Glauco Giostra** (un gradito ritorno per l'ex preside di Giurisprudenza a Macerata!), **Paolo Albani e Giancarlo De Cataldo**.



**Nomi che il direttore artistico, Giorgio Pietrani, snocciola con evidente soddisfazione** anche se tiene a dire che la direzione del festival è comunitaria, tanto che alla fine dimentica l'importante appuntamento con il focus dedicato, sabato alla 'Filarmonica', alla 'violenza sulle donne' con la D'Errico ("Amore criminale") e viene così ripreso dall'avvocata Paola Medori (della stessa associazione ConTesto) in platea, nella sala Castiglioni della biblioteca Mozzi-Borgetti nel corso di una conferenza stampa che ha sofferto terribilmente quella concomitante e più 'popular' organizzata dalla Provincia alla civica enoteca sulla Raci. Ma stavolta, a difesa della cultura, si sono schierate con l'associazione presieduta da Maria Cristina Ottavianoni, tutte le istituzioni (ad eccezione della stessa Provincia): dal Comune, alla Regione, alla Camera di Commercio, dall'Accademia di Belle Arti all'Università. "Se siamo una Città del Libro –dice il sindaco- non è certo casuale. C'è da parte nostra la ferma volontà di valorizzare Macerata anche e soprattutto attraverso la cultura e questa manifestazione dedicata al libro e al libero pensiero è unica nelle Marche". La Monteverde sottolinea: "All'inaugurazione ci sarà pure l'assessore regionale alla Cultura, Marcolini".

**"Una delle caratteristiche di questa manifestazione –dice Pietrani- è di presentare libri già da tempo in scaffale, non dunque necessariamente l'ultima opera dello scrittore famoso o anche dell'esordiente di talento.** Marche libri s'inaugura venerdì alle ore 16,30 all'ex Upim, mentre nella contigua piazza Battisti ci sarà lo spazio dedicato alla letteratura dell'infanzia con il sostegno dell'associazione 'Luna a dondolo'. In biblioteca una serie di eventi: il laboratorio curato da Le Friches, le narrazioni di Sauro Savelli La Notte dei racconti, sabato, ore 21,30, con Simone Maretti e Alessandro Pivetti. E ci sarà, inoltre, spazio anche e soprattutto per i laboratori scolastici".



Insomma un menù speziato, variegato e sovrabbondante alla ricerca come Diogene del lettore di domani, coltivandolo, se possibile, sin dalla più tenera età. **Intanto domani, giorno caro all'epos garibaldino maceratese (La vittoria di Porta San Pancrazio a Roma 'dedicata' dall'Eroe alla città) 'Macerata Racconta' apre all'arte nel nome delle distanze. Alle ore 18, in piazza della Libertà, presso la galleria Mirionima, a cura di Paolo Gobbi, espongono sul tema "Le distanze" gli studenti dell'Accademia: Candida Cristalli, Laura Della Valle, Concetta Di Giacomo, Monica Mari, Gloria Massei, Hisako Mori e Lucia Sperandio.** Un'ora più tardi, presso gli Antichi Forni sarà la volta di Claudio Nalli, Giulio Perfetti, Agostino Cartuccia e Manuela Cerolini. Tema: Distanze dell'arte. E su 'Storie d'istanti', ancora presso gli antichi forni, contemporaneamente si cimenta il fotografo Massimiliano Palombi.

**Gli Antichi Forni ospiteranno l'inaugurazione ufficiale, il 1° Maggio, con un autore emergente. Si tratta di Yvan Sagnet, 27 anni, camerunense, studente d'Ingegneria a Torino, autore di un libro-denuncia sullo sfruttamento della mano d'opera nella raccolta del pomodoro nelle campagne pugliesi, di cui lui stesso è stato vittima.** La scelta di aprire con lui, nella giornata dedicata al Lavoro, non è dunque casuale. Nel suo libro "Ama il tuo sogno" ci sono alcune pagine ("Come ha fatto l'Italia a diventare così ricca?") che il giovane del Camerun dedica ad un grande marchigiano: Enrico Mattei, l'uomo che coniugava l'io con il 'noi' dissolvendo nel nome della solidarietà e della speranza in un futuro migliore, tutte le distanze possibili. Sagnet è venuto in Italia affascinato dal mito e dalla figura di Mattei pensando di trovare un Paese che ne fosse all'altezza ... "ma ero molto lontano dalla verità". Mattei nasceva ad Acqualagna, il 29 aprile 1906: esattamente 107 anni fa. Un anniversario che nessuno, oggi, ha ricordato dopo le solenni celebrazioni di Matelica, nell'ottobre scorso. Poco importa, in fondo: lo farà dopodomani ricordando l'uomo 'che ha avuto il coraggio di andare 'contro'' e che ha dato al Paese 'impulsi tanto fondamentali alla crescita', questo ragazzo di 27 anni venuto dall'Africa, che ora vive sotto scorta perché anch'egli come il grande Enrico ha avuto il coraggio di 'andare contro'.

**(Foto di Lucrezia Benfatto)**

[Torna alla pagina Eventi](#)

» [Iscriviti alla newsletter di CM](#)

# Macerata racconta fa boom

► La giornalista Alfonsi presenta il libro dedicato al marito

## IL FESTIVAL

Ultime gocce di «Macerata Racconta»: appuntamenti sold out e boom di presenze. A un soffio dalla chiusura la terza edizione del festival dedicato al mondo dei libri è già un successo. Oggi due ospiti d'eccezione: Maurizio Maggiani e Matilde D'Errico.

«Ho dedicato "Cattiverie obbligatorie" a mio marito, che purtroppo non c'è più. Lui è stato il mio primo lettore», dice la giornalista Rai, Maria Francesca Alfonsi. Il volto del Tg3 Marche è uno dei grandi ospiti della kermesse, cominciata mercoledì scorso. Ieri pomeriggio nei locali dell'ex Upim ha presentato in anteprima nazionale il suo divertissement "Cattiverie obbligatorie", scritto con pungente ironia e delicatezza. «Sono 27 piccoli racconti - dice la Alfonsi - 27 storie diverse di personaggi inventati, tutti vittime dei soprusi del potente». Poi prosegue: «In tempi come quelli di oggi è un tema molto attuale, chi non ha mai desiderato vendicare un torto subito? Spesso nella realtà è difficile, così in una sorta di nemesi, di giustizia divina, i protagonisti si riscattano, ma solo con l'immaginazione». E' bel regalo, questa presentazione esclusiva, per la città: «Sono nata ad Ancona - spiega - ma per me Macerata è la città più bella delle Marche, qui ho affetti importanti e molti ricordi, mio marito era di Macerata. Sono spesso ospite a casa di amici, mi piacerebbe comprare una casa qui, è una città in fermento, di grande curiosità cultu-

rale».

Ieri sera nell'aula magna dell'Università l'evoluzionista di fama mondiale, Telmo Pievani ha presentato il suo libro "La fine del mondo. Guida per apocalittici perplessi", che ha catturato l'attenzione del pubblico: «E' un tema che affascina e ha sempre affascinato fin da tempi remoti - ha detto in numerose occasioni Pievani - la profezia della fine del mondo è un modo attraverso cui l'uomo dà un senso alla sua storia, noi non saremmo qui se non ci fossero state altre catastrofi». Ed ora resta solo il weekend per incontri «face to face» con gli au-

tori di fama nazionale e per curiosare tra le pubblicazioni della seconda fiera dell'editoria marchigiana, che mette in vetrina oltre quaranta case editrici locali. Oggi da non perdere l'incontro alle 18.30 nel teatro della Filarmonica con Matilde D'Errico, autrice e regista della trasmissione «Amore criminale». La giornalista e sceneggiatrice di docufiction per Rai Tre e Fox Life incontrerà il pubblico per parlare della violenza sulle donne. Alle 21 al Lauro Rossi è la volta dello scrittore pluripremiato con "Il coraggio del pettirosso" Maurizio Maggiani. Maggiani vanta, tra gli altri, il premio Vireggio, il premio Ernest Hemingway e il premio Strega. A teatro lo scrittore porta in scena l'incontro-spettacolo in anteprima nazionale «Beati noi», un'invettiva sulla sua generazione. Domani dulcis in fundo arriva l'atteso Giancarlo De Cataldo.

**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

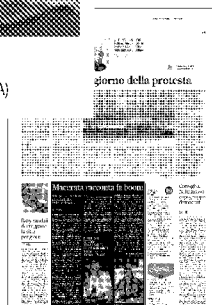
**TELMO PIEVANI  
AFFASCINA  
CON LA SUA GUIDA  
SULLA FINE DEL MONDO  
OGGI LA D'ERRICO  
DOMANI DE CATALDO**



**La giornalista Rai  
Maria Francesca Alfonsi**



**Il filosofo e scienziato  
Telmo Pievani (foto CALAVITA)**



Un messaggio speciale per la manifestazione è arrivato anche dal presidente della Camera Laura Boldrini

# Scrittori e guest star a Macerata racconta

## IL FESTIVAL

**L**aura Boldrini lancia un messaggio speciale a «Macerata racconta», il festival dedicato all'universo del libro in programma dal 1 al 5 maggio in tutta la città. Guest star dell'iniziativa, giunta alla terza edizione, tanti big come **Maurizio Maggiani, Umberto Galimberti, Giancarlo De Cataldo e Telmo Pievani**.

La presidente della Camera, è «vicina» agli ideatori dell'evento, che per la terza edizione hanno scelto il tema de «Le distanze»: «Le distanze che ci dividono possono e devono essere colmate», scrive la Boldrini- gettando ponti solidi e duraturi verso gli altri, verso chi è percepito come altro».

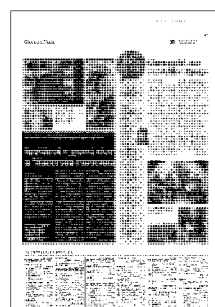
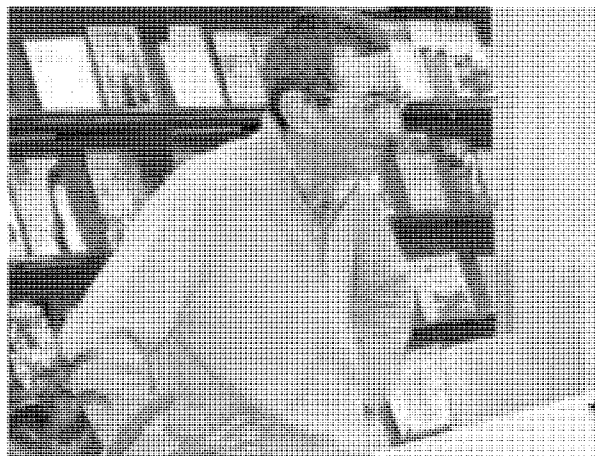
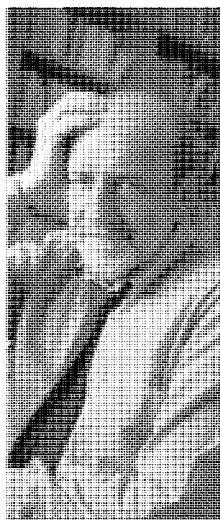
**TRA GLI OSPITI ILLUSTRI  
MAURIZIO MAGGIANI  
UMBERTO GALIMBERTI  
TELMO PIEVANI  
GIANCARLO DE CATALDO  
SI PARTE DOMANI**

Poi aggiunge: «Negli anni passati con le agenzie delle Nazioni Unite, è stato proprio questo il filo conduttore del mio impegno. So che l'evento coinvolge molti giovani, spronarli a riflettere sull'incontro tra culture e civiltà è l'unica possibilità per costruire un futuro migliore». La kermesse culturale racchiude anche la 2° edizione della Fiera dell'editoria Marche Libri, la più grande della Regione, con l'esposizione di 40 case editrici nella sede dell'ex Upim. Il programma del festival è variegato: oltre 40 appuntamenti e 70 ospiti in cinque giorni; la città si riempirà di autori, artisti, relatori e appassionati di lettura. Oggi un piccolo assaggio con ben tre mostre dedicate al tema del festival: due agli Antichi Forni e una (alle 19) e una a cura di Paolo Gobbi nella galleria Mirionima (alle 18). Mercoledì primo maggio si entra nel clou del festival con **Yvan Sagnet**. Sagnet, che è stato uno dei portavoce nello sciopero alla Masseria Bancuri nel 2011, racconta la sua storia nel libro «Ama il tuo sogno», alle 21 agli Antichi Forni. Alle 21 nel teatro della Filarmonica, uno dei più autorevoli filosofi contemporanei, presenterà il suo

«Cristianesimo. La religione del cielo vuoto», in collaborazione con Unifestival. Venerdì 3 maggio alle 9.30 nell'aula magna dell'Università un gradito ritorno: per il secondo anno sarà ospite **Glauco Giostra**, membro laico del Consiglio superiore della Magistratura, con l'incontro «Pena, diritti, dignità: l'emergenza normalità nelle carceri italiane». Alle 16.30 taglio del nastro per la Fiera dell'editoria Marche libri. Alle 18.30 nell'aula Magna dell'Università Telmo Pievani, uno dei maggiori esperti internazionali di evoluzione, dialoga con Roberto Mancini su «La fine del mondo. Guida per apocalittici perplessi». Sabato 4 maggio un'anteprima nazionale: il pluripremiato scrittore Maurizio Maggiani diletterà il pubblico in un incontro spettacolo dal titolo «Beati noi», in programma alle 21 al teatro Lauro Rossi. Dulcis in fundo domenica cinque maggio arriva Giancarlo De Cataldo. Lo scrittore, diventato famoso con «Romanzo criminale», chiuderà il ciclo di appuntamenti con «Cocaina», opera che presenterà al Lauro Rossi alle 21.

**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Macerata Racconta, oggi al via il festival

### L'INAUGURAZIONE

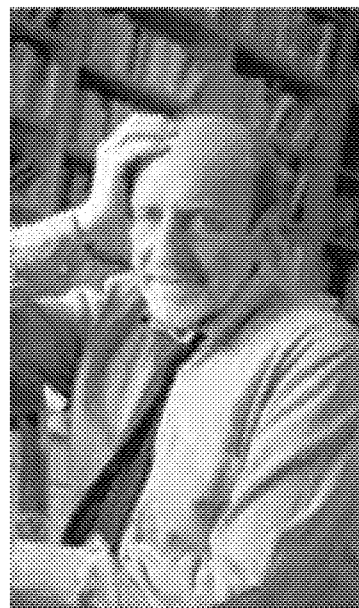
Taglio del nastro per «Macerata Racconta», l'attesa festa del libro in programma fino al 5 maggio. La rassegna, giunta alla terza edizione, è dedicata al tema de «Le distanze». I centri culturali della città saranno invasi da oltre 70 ospiti tra scrittori, docenti, giornalisti e artisti, che animeranno i 40 appuntamenti in cartellone. Un festival con incontri letterari, convegni, spettacoli, mostre, laboratori. Ad inaugurare la kermesse alle 21 agli Antichi Forni sarà Yvan Sagnet, il ragazzo camerunese diventato il simbolo della lotta contro lo sfruttamento dei migranti nelle campagne pugliesi, da cui ha tratto il libro «Ama il tuo sogno. Vita e rivolta nelle terre dell'oro rosso». Il libro sarà presentato nel corso della serata e a seguire ci sarà la performance teatrale di Marta Ricci. Domani c'è Umberto Galimberti, già vincitore del premio internazionale «Maestro e traditore della psicanalisi», nonché psicoanalista e docente dell'Università Ca Foscari di Venezia. Galimberti è

uno dei più autorevoli filosofi contemporanei e alle 21 sarà al teatro della Filarmonica per presentare il suo ultimo libro «Cristianesimo. La religione del cielo vuoto». Gli appuntamenti di domani non finiscono qui. Alle 10, nell'Aula Magna dell'Università, appuntamento con «Figure della distanza nella letteratura migrante» con Adrian Bravi, Julio Monteiro Martins e Irina Turcanu. Alle 16 la sala Castiglioni della Mozzi Borgetti apre le porte a «Mio nonno è morto in guerra», conclusione del laboratorio didattico di rilettura storica del libro di Simone Cristicchi. Alle 16,30 di nuovo nell'aula Magna dell'Ateneo, con l'incontro dal titolo «I giorni scontati. Appunti sul carcere» di Silvia Bozzelli, docente di diritto penitenziario, introdotta da Maria Grazia Coppetta. Alle 18 sarà la volta di Marina Mannelli con «Le regine e le principesse più malvagie della storia», introdotta da Oriana Salvucci. Conclude, alle 22,30 agli Antichi Forni, lo spettacolo «Nella Moltitudine» a cura del Teatro Rebis. La rassegna è curata dall'associazione culturale conTESTO, in collaborazione

con Regione Marche, Comune, Camera di commercio, Accademia di Belle Arti. Info: su [www.macerataracconta.it](http://www.macerataracconta.it)

**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Umberto Galimberti**



# Nel mondo dei libri si narrano tristi storie di migranti

## L'EVENTO

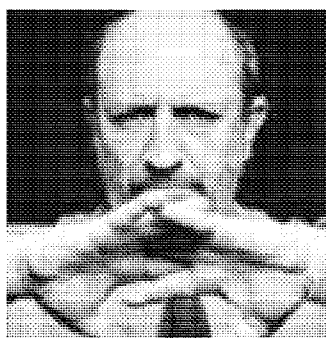
**C**ontinua il successo di «Macerata Racconta»: già boom di presenze e tanta attesa per gli ospiti in cartellone. Le sorprese proseguono fino a domenica tra incontri, convegni e spettacoli in tutta la città. Oggi, nella terza giornata del festival dedicato al mondo dei libri, taglio del nastro per la fiera dell'editoria «Marche Libri», la più grande della Regione. Il primo maggio la kermesse ha aperto i battenti con un ospite speciale: **Yvan Sagnet**, il camerunense, simbolo della rivolta contro lo sfruttamento dei migranti nelle campagne pugliesi ha emozionato la platea degli Antichi Forni: «Quando partii per l'Italia immaginavo che la mia nuova vita sarebbe stata pulita e semplice come le nuvole che vedevo scorrere sotto l'aereo. Ma ero molto lontano dalla verità». Le parole di Yvan, oggi laureato in Ingegneria delle telecomunicazioni, sono lo spec-

chio del suo coraggio. Sagnet, che collabora con la Cgil Flai per i diritti dei lavoratori, è stato uno dei portavoce durante lo sciopero alla Masseria Boncuri nell'agosto 2011 e la sua storia è diventata un libro: «Ama il tuo sogno». Ieri pomeriggio all'aula Magna dell'Università una pioggia di applausi per la docente di diritto penitenziario, **Silvia Buzzelli**, che ha trattato il difficile tema delle carceri nel suo «I giorni non scontati. Appunti sul carcere». La sera, uno dei più autorevoli filosofi italiani contemporanei, **Umberto Galimberti**, ha riempito il teatro della Filarmonica, presentando il suo ultimo libro «Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto». E oggi il programma si fa ancora più ricco. Alle 9.30 nella aula Magna dell'Università tra i protagonisti del dibattito «Pena, diritti, dignità: l'emergenza normalità nelle carceri italiane» ci sarà anche **Glauco Giostra**, membro laico del Consiglio superiore della magistratura. Clou della giornata l'inaugurazione della fiera dell'edi-

toria Marche Libri in programma alle 16,30 nei locali dell'ex Upim, con la partecipazione di oltre 40 case editrici. Alle 18,30, nell'aula Magna dell'Università, **Telmo Pievani**, direttore di Pikaia, il portale italiano dell'evoluzione, dialogherà con **Roberto Mancini** in «La fine del mondo. Guida per apocalittici perplessi», in collaborazione con UniFestival. Alle 19, ancora nei locali dell'ex Upim, sarà la volta della giornalista del TgR Marche, **Maria Francesca Alfonsi**, con il suo «Cattiverie obbligatorie». Domani alle 19 all'ex Upim un appuntamento da non perdere: **Carlo Maria Pesaresi**, presidente del Consorzio Marche spettacolo, presenta il libro del giornalista e critico letterario, **Valerio Cuccaroni** «L'Arcatana, Viaggio nelle Marche creative, under 35». Un viaggio per scoprire l'universo artistico marchigiano di giovani artisti, musicisti, narratori e cineasti che è in continua evoluzione.

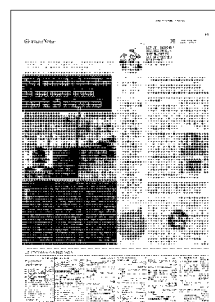
**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MACERATA Record di presenze per la giornata di "Macerata racconta"**  
In alto lo scrittore **Yvan Sagnet** a sinistra **Umberto Galimberti** a destra in alto **Buzzelli e Coppetta** e a lato **Telmo Pievani**

Foto CALAVITA



# Festa del libro pienone per l'autrice di Amore criminale

► D'Errico: ho girato una puntata sul caso di Francesca Baleani

## MACERATA RACCONTA

«Macerata Racconta» accorcia le distanze con il mondo dei libri e i suoi protagonisti. E' questo il tema della terza edizione del Festival, che oggi cala il sipario, dopo cinque giorni di successi. E in città sbarcano due grandi penne: Giancarlo De Cataldo e Chiara Gamberale.

Ieri pomeriggio a calamitare l'attenzione ci ha pensato la regista e sceneggiatrice Matilde D'Errico, autrice della fortunata serie «Amore criminale». «A Macerata mi sono sempre trovata molto bene, è una città accogliente e bella - dice la D'Errico - la scorsa estate ho girato una puntata incentrata su Francesca Baleani. Il festival non lo conoscevo, ma ben vengano iniziative di questo tipo, che offrono spunti di riflessione su argomenti diversi. Se si esce da un incontro e ci si pone anche solo una domanda, si è già a buon punto». Poi conclude: «Quest' estate scriverò un libro, raccontando gli incontri con le vittime e le loro famiglie. Il titolo è da decidere, forse "L'amore criminale", nel senso di un amore che diventa crimine». Ieri sera, invece, il teatro Lauro Rossi è stato tutto per

lo scrittore ligure Maurizio Maggiani, con la sua invettiva «Beati noi», monologo lanciato in anteprima nazionale. «L'invettiva è un genere letterario vero e proprio che è andato un po' in disuso - spiega Maggiani - prima gli intellettuali si arrabbiavano contro il potere, prendiamo Dante Alighieri: era l'autore più arrabbiato della letteratura». Maggiani racconta com'è nato il progetto: «E' la prima volta che mi cimento in questa veste - dice - ho scritto il testo per un attore teatrale, ma poi ho pensato che piaceva farlo a me, sono io che sono arrabbiato e lo voglio dire». Con chi? «Con me stesso e quelli della mia generazione, che adesso hanno dai 57 ai 65 anni - prosegue lo scrittore - I nostri padri ci hanno lasciato molto e noi non abbiamo restituito abbastanza, se adesso il Paese è quello che è. Il titolo originale è "I figli della Repubblica"». «A Macerata sono venuto due anni fa, quando ho fatto una sorta di tour risorgimentale, la città mi piace molto. Tra un mese sarò a Cagliari con "Beati noi" e se l'esperimento andrà bene imbastirò una tournée in giro per l'Italia», chiude Maggiani.

Oggi alle 12 alla civica enoteca da non perdere la presentazione di «Quattro etti d'amore, grazie», curato dalla scrittrice e conduttrice televisiva Chiara Gamberale. Alle 21 al teatro Lauro Rossi c'è Giancarlo De Cataldo, autore di «Romanzo Criminale», che pre-

senta la sua ultima opera «Cocaina», scritta insieme a Carlotto e Carofiglio.

**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL LAURO ROSSI  
APPLAUSI  
PER MAGGIANI  
OGGI ATTESI  
DE CATALDO  
E CHIARA GAMBERALE**



Gli stand di libri (foto CALAVITA)





# Festa del libro, un successo

► **Incontri e spettacoli hanno fatto il tutto esaurito**

## LA MANIFESTAZIONE

MACERATA Presenze da record per la terza edizione di «Macerata Racconta». Nonostante la pioggia ieri la città non si è lasciata sfuggire l'ultima puntata del festival del libro, che è riuscito a mescolare spettacoli, incontri con gli autori, aperitivi letterari e laboratori per bambini. Cinque giorni intensi con oltre 70 ospiti e 40 appuntamenti in calendario. «E' stato un successo oltre le aspettative - dice Giorgio Pietrani, uno degli organizzatori - quasi tutti gli incontri hanno registrato il sold out». A susseguirsi nella lunga carrellata di appuntamenti scrittori e personaggi del calibro di Glauco Giostra, Matilde D'Errico, Telmo Pievani, Umberto Galimberti, Chiara Gamberale e Giancarlo De Cataldo. Proprio gli

ultimi due sono stati i protagonisti delle battute finali della manifestazione. Ieri mattina la scrittrice e conduttrice radiofonica ha riempito la civica enoteca maceratese con la presentazione di «Quattro etti d'amore grazie», un ritratto tutto al femminile che racconta le vicende a incastro di due donne dalla vita diversa, ma legate dalla stessa frustrazione personale. La sera teatro gremito per Giancarlo De Cataldo, che ha offerto uno spaccato della società di oggi con la sua ultima fatica «Cocaina», scritta insieme a Massimo Carlotto e Gianrico Carofiglio. De Cataldo prima dell'incontro ha fatto un rapido giro per la città e una tappa alla fiera dell'editoria Marche Libri, allestita nei locali dell'ex Upim. «Sono stato in tante località delle Marche, ma è la mia prima volta a Macerata - di De Cataldo - è una città piccola e Cinquecentesca di grande fascino, purtroppo non posso visitarla a fondo, ho visto lo Sferisterio solo di sfuggita. Ma nelle Marche si mangia benissimo e assaggerò qualcosa anche qui». Poi illustra il libro, diviso in tre rac-

conti: «Abbiamo affrontato il tema della cocaina, una sostanza trasversale che unisce soggetti deboli e potenti. Carlotto indaga le terre del nord est, così lontane da noi e il passaggio dal consumo di sostanze per eccitarsi a quello per consolarsi, di cui oggi fanno uso le fasce più deboli della società. Carofiglio racconta un viaggio più intimista, una storia d'amore tra un finanziere e una bandita, in cui la cocaina è il collante. Io invece mi sono divertito a descrivere il percorso della cocaina da foglia a quando diventa soldi, quindi business». De Cataldo anticipa il prossimo progetto: «Scriverò un romanzo a quattro mani con Carlo Bonini, giornalista di Repubblica, che si intitolerà "Subur", una storia criminale di oggi, tanto per cambiare».

**Alessandra Bruno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FESTA DEL LIBRO DAL PRIMO MAGGIO LA TERZA EDIZIONE. TANTE INIZIATIVE IN CENTRO STORICO «Macerata Racconta» scalda i motori per il tris

COME ormai di consueto, la prima settimana di maggio a Macerata è quella della «Festa del libro-Macerata Racconta». Giunta alla terza edizione, sulla scia dei meriti successi degli anni precedenti, la manifestazione viene organizzata dall'associazione culturale «con-Testo», in collaborazione con l'amministrazione comunale. Le iniziative si svolgeranno tutte in sedi del centro storico, dal primo al 5 maggio (con una serie di mostre che saranno inaugurate il 30 aprile). Il tema scelto per questa edizione del 2013 è quello delle «Distanze». «Intendiamo — affermano gli organizzatori — misurare i percorsi che ci dividono dai fenomeni, anche opposti al nostro sentire, per tentare di superarli modificando il punto da cui li osserviamo.

Distanze che possono trasformarsi in ponti anziché in muri. Ad aiutarci in tal senso ci saranno oltre settanta ospiti tra scrittori, docenti, giornalisti e artisti che animeranno i quaranta appuntamenti».

### SFILATA DI BIG

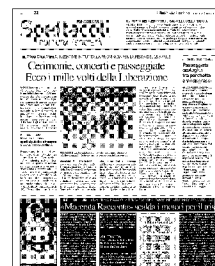
**In arrivo anche Galimberti, De Cataldo e Gamberale  
Gli stand all'ex Upim**

Tra gli ospiti ci saranno autori del calibro di Maurizio Maggiani, Umberto Galimberti, Giancarlo De Cataldo, Chiara Gamberale, Telmo Pievani, Armando Punzo, oltre a molti altri tra esordienti e pluripre-

miati autori. La fiera sarà ospitata nei locali dell'ex Upim e inaugurata il 3 maggio alle 16.30: sarà il luogo dove saranno esposte le pubblicazioni e presentate al pubblico. Una novità sarà lo spazio in piazza Cesare Battisti dedicato alla letteratura dell'infanzia. Un luogo dove i più piccoli potranno dare sfogo alla loro creatività e ascoltare le letture dei volontari dell'associazione «Luna a dondolo». Gli altri incontri rivolti ai più piccoli si svolgeranno alla biblioteca Mozzi Borgetti, che ospiterà il laboratorio curato da «Le Friches» e le narrazioni (come quelle delle fiabe classiche, con Sauro Savelli). In programma pure la notte dei racconti, sabato 4 maggio, dalle 21.30 con Simone Maretta e Alessandro Pivetti.



**OSPITE** La scrittrice e conduttrice Chiara Gamberale



**LA RASSEGNA L'ASSESSORE MONTEVERDE: L'INIZIATIVA PORTA LAVORO ANCHE AI NEGOZI**  
**«Così ridiamo ossigeno all'economia»**

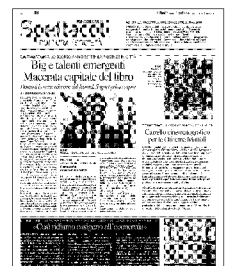
«UN FESTIVAL che investe sull'economia». Così, ieri mattina alla presentazione di 'Macerata Racconta' nella sala Castiglioni della biblioteca Mozzi-Borgetti, lo ha definito l'assessore alla cultura Stefania Monteverde, spiegando che «il libro è un bene economico in tutta la sua filiera, da quando viene prodotto a quando viene acquistato, ed il fatto che migliaia di persone circolano per Macerata significa lavoro per le attività commerciali». E di «valorizzazione della città» ha parlato an-

che il sindaco Romano Carancini. Oggi il festival vivrà un interessante preludio con l'inaugurazione delle tre mostre collegate. Alle ore 18 alla Galleria Mirionima di piazza della Libertà si apre la collettiva degli studenti dell'Accademia di belle arti di Macerata, che si intitola – come tutto il festival – “Le distanze”. Curata dal prof. Paolo Gobbi, è costruita intorno alle opere di Candida Cristalli, Laura Della Valle, Concetta Di Giacomo, Monica Mari, Gloria Massei, Hisako Mori,

Lucia Sperandio. Alle ore 19, invece, agli Antichi forni saranno aperte due mostre. La prima si intitola “Distanze# dell'arte” e vede protagonisti gli artisti Claudio Nalli, Giulio Perfetti, Agostino Cartuccia, Manuela Cerolini, che spiegano come «il misterioso cancelletto # indica la chiave di lettura». L'altra, dal titolo “Storie d'istanti”, è una personale fotografica di Massimiliano Palombi ed è una raccolta di scatti di viaggio «che vuol raccontare frammenti di vite distanti», ma anche possibili incontri.



**ORGANIZZATORI** Giorgio Pietrani, Stefania Monteverde e Romano Carancini



LA RASSEGNA LO SCORSO ANNO SETTEMILA PRESENZE IN CITTÀ

# Big e talenti emergenti Macerata capitale del libro

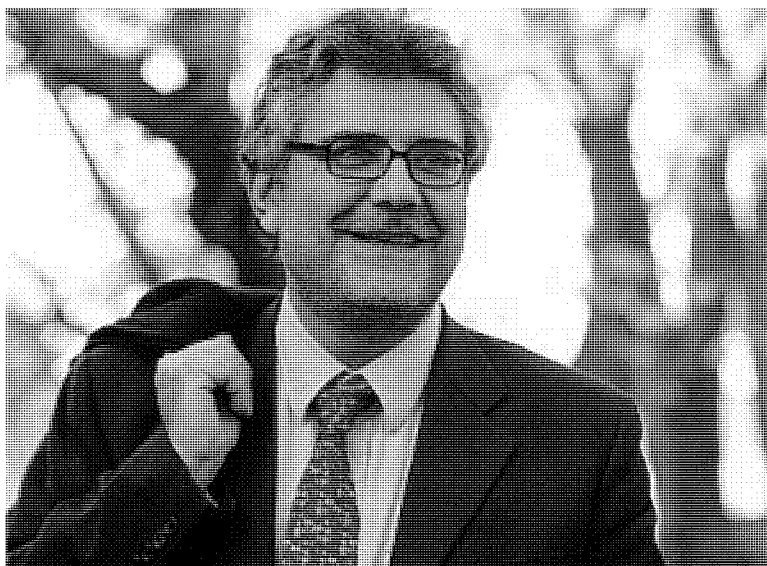
*Domani la terza edizione del festival. Sagnet primo ospite*

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

COMINCIA domani la terza edizione della 'Festa del libro-Macerata Racconta' organizzata dall'associazione 'conTesto' con il sostegno e la collaborazione di Comune, Regione, Camera di commercio, Accademia di belle arti e Università. Cinque giorni di incontri, dibattiti e spettacoli per quaranta appuntamenti e settanta ospiti, che si confronteranno sul tema delle 'distanze'. La manifestazione — che l'anno scorso portò nel centro storico di Macerata oltre settemila presenze — è stata salutata anche da un affettuoso messaggio della presidente della Camera, Laura Boldrini.

Il vasto programma mette insieme big della letteratura e scrittori emergenti, talenti pluripremiati e altri ancora da scoprire. Il pubblico potrà incontrarli in diverse location: dagli Antichi forni all'aula magna dell'Ateneo, dalla biblioteca Mozzi-Borgetti al teatro della Filarmonica, dalla Civica enoteca al cortile del Municipio, dal teatro Lauro Rossi fino agli spazi dell'ex Upim, che ospiteranno anche la fiera dell'editoria Marche libri, aperta dal pomeriggio di venerdì. E', quest'ultima, un'occasione importante di incontro, perché all'iniziativa parteciperanno tutte le case editrici della nostra regione.

Il festival comincia domani sera alle ore 21 con Yvan Sagnet, che agli Antichi forni parlerà del suo libro intitolato "Ama il tuo sogno": lo scrittore camerunense sarà introdotto da Mirko Cardinali e, al termine, si potrà assistere alla performance teatrale di Marta



## NOIR

Giancarlo De Cataldo sarà domenica al Lauro Rossi

## PROGRAMMA

**Attesi Galimberti e De Cataldo**

**Il tema scelto**

**è quello delle distanze**

Ricci. Sfogliando il ricco programma, tra gli autori spiccano Umberto Galimberti (giovedì alle 21 alla Filarmonica, parlerà dei rapporti tra fede e ragione), Telmo Pivani (venerdì alle 18.30 all'Università, argomenterà sul concetto di fine del mondo), Maurizio Maggiani (sabato alle 21 al teatro Lauro Rossi, sarà protagonista di un'invettiva in forma di monologo contro la sua generazione) e Giancarlo De Cataldo (domenica alle 21 al Lauro Rossi, intervverrà su droga

e legalità). E poi ci saranno anche Chiara Gamberale (domenica alle 12 alla Civica enoteca), la giornalista e autrice televisiva Matilde D'Errico ("Amore criminale", sabato alle 18.30 alla Filarmonica), il regista Armando Punzo con Aniello Arena (venerdì alle 21 alla Filarmonica, dove parleranno dell'esperienza della Compagnia della Fortezza di Volterra, al termine di una giornata tutta incentrata sul tema del carcere).

«Il tema delle distanze — spiega a nome di 'conTesto' il portavoce Giorgio Pietrani — è quello dello spazio che separa due fenomeni solo apparentemente opposti, per trovare le ragioni delle differenze».

Programma completo su [www.macerataracconta.it](http://www.macerataracconta.it).



# il Resto del Carlino

# MACERATA

[www.ilrestodelcarlino.it/macerata](http://www.ilrestodelcarlino.it/macerata)

e-mail: [cronaca.macerata@ilcarlino.net](mailto:cronaca.macerata@ilcarlino.net)

[spe.macerata@speweb.it](mailto:spe.macerata@speweb.it)

Venerdì 3 maggio 2013

## La Festa del libro apre le porte alle carceri

A Macerata Racconta il regista Armando Punzo e l'attore di «Reality» Aniello Arena

### DA NON PERDERE

#### A mezzogiorno

Aperitivo letterario alla Civica enoteca maceratese con Germana Fabiano che, introdotta da Barbara Pojaghi, presenterà «In nome di Dio e per mano del diavolo»



#### Di pomeriggio

Appuntamento clou è l'inaugurazione della fiera dell'editoria «Marche Libri», che raccoglie tutte le case editrici delle Marche, in programma alle 16.30 nei locali dell'ex Upim

TERZA giornata per la Festa del libro-Macerata racconta. Il primo incontro della giornata è fissato alle 9,30 nell'aula magna dell'Università, con il tema delicato delle carceri italiane declinato nell'incontro «Pena, diritti, dignità: l'emergenza normalità nelle carceri italiane», dibattito realizzato in collaborazione con l'Unione camere penali: introduce Lina Caraceni, coordina Vando Scheggia, tra i relatori Glauco Giostra. Alle ore 11, nella sala Castiglioni della biblioteca «Mozzi Borgetti» presentazione di «Twilight. Filosofia della vulnerabilità» di Monia Andreani e a mezzogiorno aperitivo letterario alla Civica enoteca maceratese con Germana Fabiano che, introdotta da Barbara Pojaghi (Università di Macerata), presenterà «In nome di Dio e per mano del diavolo».

NEL POMERIGGIO, alle 16, ancora alla Mozzi Borgetti, c'è «Un tuffo fra le pagine» laboratorio didattico di letture ad alta voce tenuto da Sonia Basilico e organizzato in collaborazione con l'associazione Les Friches. Appuntamento clou della giornata è l'inaugurazione della fiera dell'editoria «Marche Libri», che raccoglie tutte le case editrici delle Marche, in programma alle 16.30 nei locali dell'ex Upim (parteciperà l'assessore regionale alla cultura, Pietro Marcolini). «Molte sono le case editrici presenti in regione — afferma l'associazione «conTesto», che organizza la manifestazione — che possono ormai



SUL SET Aniello Arena recita nella Compagnia della Fortezza di Armando Punzo, composta dai detenuti del carcere di Volterra

definirsi di caratura nazionale. Ma, pur riconoscendone l'importanza, ci interessa esaltare il valore aggiunto della loro appartenenza a questo territorio». La fiera proseguirà fino a domenica. Tra gli incontri del pomeriggio vanno ricordati alle 16.45, nel cortile del Municipio, quello con il giovane scrittore maceratese Luca Pakarov, introdotto da Marco Loprete (in caso di pioggia l'incontro si svolgerà agli Antichi forni); alle 18, nei locali dell'ex Upim c'è Gaetano Tuoro con il suo «Italiani soldati in Afghanistan» e alle 18.30, nell'aula magna dell'Università, Telmo Pievani dialoga con Roberto Mancini su «La fine del mondo. Guida per apocalittici perplessi» (in collaborazione con UniFestival), mentre alle 19, all'ex

Upim è la volta della giornalista Maria Francesca Alfonsi con il suo «Cattiverie obbligatorie».

LA SERATA si concluderà alle 21, al Teatro della Filarmonica, con Armando Punzo e Aniello Arena che parleranno dell'esperienza della Compagnia della Fortezza. Il primo è fondatore e regista del celebre gruppo composto dai detenuti del carcere di Volterra, il secondo è il detenuto-attore protagonista anche del film «Reality» di Matteo Garrone. L'iniziativa, introdotta dal critico teatrale e docente dell'Accademia di Belle Arti, Pierfrancesco Giannangeli, prevede anche conversazioni e interventi teatrali su «Mi interessa Don Chisciotte», documentario di Lavinia Baroni.

# La festa delle parole e dei pensieri 'Macerata racconta' fa il pieno

Giorgio Pietrani: «Analizziamo le disparità nell'era della globalizzazione»

**ANCORA** un festival dalle partecipazioni qualificate e dal grande riscontro di pubblico. La terza edizione della «Festa del libro-Macerata racconta», organizzata dall'associazione «conTesto», consolida i successi dei primi due anni, quando i fili conduttori erano stati il 150° dell'Unità d'Italia e le mutazioni. Stavolta, invece, è stato scelto il tema delle «distanze». «Alla base dei motivi di questa scelta — spiega Giorgio Pietrani, una delle anime di «conTesto» — c'è senza dubbio l'esigenza di cercare di capire le differenze e le divisioni che caratterizzano il nostro rapporto quotidiano con ciò che consideriamo altro. E' innegabile che negli ultimi decenni si è

ascolto, per pensare alle diversità che incrociamo come a una risorsa e non un pericolo».

## Come il festival affronta l'argomento?

«Chiaramente è troppo vasto per essere affrontato in maniera esaustiva, ma quello che ci interessa è creare un'occasione di riflessione pubblica su alcuni temi specifici che oggi più che mai hanno il carattere dell'urgenza. Parliamo di pena e dignità nelle carceri italiane, di fede e ragione, di violenza contro le donne, di responsabilità generazionali, di vita e morte, di lavoro e sfruttamento, di rapporti umani e molto altro. Spero che «Macerata racconta» sia oltre che un momento per godere di buone letture anche l'occasione per darci un orizzonte più sereno e consapevole su cui posare lo sguardo».

## La rassegna non è soltanto i cinque giorni di iniziative, ma anche i mesi di lavoro dei laboratori che coinvolgono i giovani studenti. Quali sono i

### risultati?

«Quest'anno li abbiamo coinvolti in due laboratori che avevano rispettivamente lo scopo di approfondire la relazione tra Storia e Memoria e quello di stimolarli nel provare a raccontare una storia in un linguaggio non loro ma derivante da situazioni «distanti». Devo dire che sono molto soddisfatto, perché dai loro elaborati ci si accorge che spesso le distanze, come noi adulti le percepiamo, sono solo il frutto di una sovrastruttura di pensiero».

Pierfrancesco Giannangeli

## I TEMI SUL TAVOLO

«Parliamo di carceri, fede e ragione, violenza, lavoro e sfruttamento»

sempre più affermato un modello sociale e culturale basato sull'individuo, dove le parole comunità e solidarietà sono sempre più relegate al margine del nostro sentire, salvo riscoprirle in caso di eventi straordinari o di tragiche emergenze».

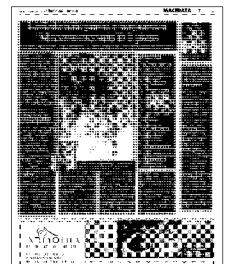
### Pietrani, una definizione per la festa del libro.

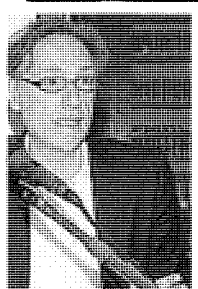
«E' una festa delle parole e dei pensieri: il nostro confine è la discussione, la circolazione di idee e lo stimolo al dibattito».

### Quando sono ampie le «distanze» nella società di oggi?

«Paradossalmente la globalizzazione ha prodotto un aumento delle distanze e delle disparità. Se da una parte l'accesso alle informazioni, la libera circolazione delle merci, la facilità di spostamento sembrano creare un'effettiva vicinanza tra i popoli, la realtà che viviamo è diametralmente opposta. Costruiamo muri che dividono territori, innalziamo barriere culturali e sociali, respingiamo le contaminazioni, siamo una società che arretra su posizioni sempre

più integraliste votate all'esclusione. Credo che invece sia necessario porsi in una condizione di



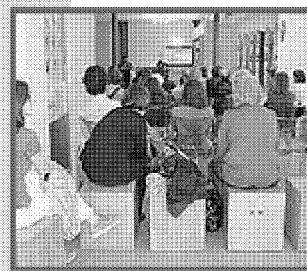


**CULTURA** Il pubblico agli Antichi Forni durante uno degli incontri letterari. A sinistra Giorgio Pietrani dell'associazione «conTesto»

## IN PILLOLE

### Grandi numeri

La terza edizione della «Festa del libro, Macerata racconta» sta consolidando i successi ottenuti nei primi due anni



### Il fulcro

Dopo i 150 anni dell'Unità d'Italia e le mutazioni, quest'anno sono le «distanze» il tema al centro della kermesse

### Appuntamenti

Alle 18.30, incontro con Matilde D'Errico, autrice del programma Rai «Amori criminali». In serata spazio a Maurizio Maggiani

## IL PROGRAMMA

### Quarta giornata: Maurizio Maggiani e Matilde D'Errico i protagonisti

**MOLTI** gli appuntamenti anche di questa quarta giornata di «Macerata racconta». Tra di essi vanno segnalati gli incontri letterari con Matilde D'Errico (ore 18.30, teatro della Filarmonica) e la serata con Maurizio Maggiani (ore 21,

teatro Lauro Rossi). Matilde D'Errico, autrice e regista della trasmissione Rai «Amore criminale», parlerà della sua esperienza e delle tante storie con cui è venuta in contatto, dalle donne conosciute durante le sue indagini ai diversissimi uomini da lei avvicinati con le loro paure e devastazioni. Quello con Maurizio Maggiani invece, sarà un incontro-spettacolo in anteprima nazionale, intitolato «Beati noi». Lo scrittore, pluripremiato con «Il coraggio del pettirosso» (1995) e vincitore di numerosi altri premi letterari, tra cui il

Premio Stresa di narrativa e il Premio Strega, a «Macerata racconta» vestirà i panni dell'uomo di teatro per presentare il suo nuovo monologo – Beati noi appunto – che è un'invettiva su quelli della sua generazione. Proseguono anche gli «Aperitivi letterari» alla Civica Enoteca: alle 12 ci sarà la scrittrice Donatella Di Pietrantonio, introdotta da Lucia Tancredi. Di Pietrantonio presenterà il suo romanzo d'esordio, dal titolo «Mia madre è un fiume». A seguire l'aperitivo curato da Doppio Zero Lab e cantine Murolo, Terre di San Ginesio e Fondazione Mastrocola.



**A TEATRO** Maurizio Maggiani, incontro spettacolo al «Lauro Rossi»



## Il sabato di 'Macerata Racconta': tutte le iniziative in programma



Grande partecipazione di pubblico alla terza edizione di Macerata Racconta, la festa del libro che ha preso il via lo scorso 1° maggio e che chiuderà i battenti domenica prossima.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione culturale conTESTO in collaborazione con la Regione Marche, il Comune, la Camera di commercio, l'Accademia di Belle Arti e l'Università di Macerata, sta riscuotendo, infatti, un ampio successo di pubblico e di critica, facendo registrare il sold out per tutti gli appuntamenti in [programma](#), con grande soddisfazione degli organizzatori. Ricco e variegato il programma che Macerata Racconta propone per sabato 4 maggio. Al centro degli incontri letterari quelli con Matilde D'Errico (ore 18,30, Teatro della Filarmonica) e Maurizio Maggiani (ore 21, teatro Lauro Rossi).

Matilde D'Errico, autrice e regista della trasmissione Rai Amore Criminale, parlerà della sua esperienza e delle tante storie con cui è venuta in contatto, dalle donne conosciute durante le sue indagini ai diversissimi uomini da lei avvicinati con le loro paure e devastazioni. Quello con Maurizio Maggiani invece, sarà un incontro-spettacolo in anteprima nazionale, intitolato Beati noi. Lo scrittore, pluripremiato con Il coraggio del pettirosso (1995) e vincitore di numerosi altri premi letterari, tra cui il Premio Stresa di narrativa e il Premio Strega, a Macerata Racconta sarà in veste di uomo di teatro per presentare il suo nuovo monologo, Beati noi appunto, invettiva su quelli della sua generazione.

Ma Macerata Racconta assicura fin dal mattino altri appuntamenti da non perdere. Si parte alle 10,30, nei locali dell'ex Upim, con la novità che la festa del libro propone quest'anno, ovvero Ti leggo una storia, lo spazio dedicato alla letteratura dell'infanzia con letture per bambine e bambini a cura dell'associazione Luna a dondolo. Alla Sala Castiglioni della biblioteca Mozzi Borgetti, alle 10,45, invece, battute finali per il laboratorio di scrittura che gli studenti delle scuole superiori di Macerata hanno seguito nei mesi scorsi curato dalla scrittrice romagnola Caterina Cavina. Il tema è L'universo femminile.

Le CEDAW tra diritto e politiche, curato da Ines Corti, sarà invece il tema dell'incontro fissato per le ore 11 nei locali dell'ex Upim e la cui partecipazione vale come credito formativo dell'Ordine degli Avvocati di Macerata.

Proseguono anche gli Aperitivi letterari alla Civica Enoteca Maceratese: alle 12 ci sarà la scrittrice Donatella Di Pietrantonio, introdotta da Lucia Tancredi. Di Pietrantonio presenterà il suo romanzo d'esordio Mia madre è un fiume, che ha riscosso un notevole successo per il suo stile magistrale. A seguire l'aperitivo curato da Doppio Zero Lab e cantine Murola, Terre di San Ginesio e Fondazione Mastrocola. I ricchi incontri del pomeriggio inizieranno alle 16, nel cortile del Municipio, con Noi vogliamo leggere, ovvero la presentazione della Carta dei diritti della lettura, insignita con una medaglia di rappresentanza dal Presidente della Repubblica, a cura dell'Associazione Donne di carta.

Interverranno Sandra Giuliani, Olga Ciofini e le persone libro del Proyecto Fahrenheit 451. Sauro Savelli e la sua lettura scenica di fiabe classiche per bambini sarà invece il protagonista dell'incontro fissato per le 16,30, alla Sala Castiglioni, mentre alle 16,45, nel cortile del Municipio, Nicola Gardini presenterà Le parole perdute di Amelia Lynd, introdotto da Fabio Sparapani. Dalle 17 una serie di presentazioni è in programma nei locali dell'ex Upim: alle 17 ci sarà Carlo Scagnozzi con Forse aveva qualcosa da dire, alle 18 sarà la volta di Stefano Sanchini e La casa del filo di paglia"e,

infine, alle 19, toccherà a Valerio Cuccaroni con L'Arcatana. In viaggio nelle Marche creative under 35.

A chiudere gli appuntamenti della serata, alla Mozzi Borgetti, sarà la Notte di racconti, a cura dell'associazione Luna a dondolo. Lo spettacolo, con inizio alle 21,30, proseguirà fino alle 24 con le narrazioni di Simone Maretti e le suggestioni musicali di Alessandro Pivetti. Da ricordare che, dopo l'inaugurazione fissata per oggi pomeriggio alle 16.30, nei locali dell'ex Upim proseguirà la seconda edizione della fiera dell'editoria Marche libri che presenta un nutrito numero di case editrici operanti nel territorio regionale, di cui alcune di rilevanza nazionale.

Macerata Racconta, infine, è anche arte con le mostre Le Distanze, collettiva degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Macerata a cura di Paolo Gobbi (galleria Mirionima, piazza della Libertà), Distanze#Dell'Arte con le opere di Claudio Nalli, Giulio Perfetti, Agostino Cartuccia, Manuela Cerolini (Galleria degli Antichi Forni) e Storie d'Istanti, personale fotografica di Massimiliano Palombi (Galleria degli Antichi Forni).  
Info e programma completo: [www.macerataracconta.it](http://www.macerataracconta.it), [www.comune.macerata.it](http://www.comune.macerata.it)

## **rata Racconta, venerdì giornata ricca di avvenimenti. Taglio del nastro per la fiera dell'editoria**



Venerdì 3 maggio terza giornata per Macerata Racconta, la festa del libro che ha aperto i battenti martedì scorso e proseguirà fino al prossimo 5 maggio con un [programma](#) che si fa sempre più ricco.

Il primo incontro della giornata è fissato alle 9,30 nell'Aula Magna dell'Università, con il tema delicato delle carceri italiane Pena, diritti, dignità: l'emergenza normalità nelle carceri italiane. Si tratta di un dibattito realizzato in collaborazione con l'Unione Camere Penali Italiane, che verrà introdotto da Lina Saraceni e coordinato da Vando Scheggia e che tra i relatori vede la presenza di Glauco Giostra. Alle ore 11, alla biblioteca Mozzi Borgetti, nella sala Castiglioni, presentazione di Twilight. Filosofia della vulnerabilità di Monia Andreani.

Alle 12 seguirà il primo dei tre Aperitivi letterari in programma a Macerata Racconta. L'appuntamento è nella Civica Enoteca Maceratese con Germana Fabiano che, introdotta dalla docente dell'Università di Macerata, Barbara Pojaghi, presenterà In nome di Dio e per mano del diavolo. Alle 16, alla sala Castiglioni della biblioteca Mozzi Borgetti, c'è Un tuffo fra le pagine laboratorio didattico di letture ad alta voce tenuto da Sonia Basilico e organizzato in collaborazione con l'associazione Les Friches.

Fiera dell'editoria - Appuntamento clou della giornata è l'inaugurazione della fiera dell'editoria Marche Libri in programma alle 16,30 nei locali dell'ex Upim e alla quale parteciperà anche l'assessore regionale alla Cultura, Pietro Marcolini. La fiera dell'editoria conta la presenza di un nutrito numero di case editrici operanti nel territorio regionale, di cui alcune di rilevanza nazionale. La quantità e la qualità delle pubblicazioni proposte sono lo specchio di una realtà editoriale molto viva e vivace nelle Marche, che si propone come motore dello sviluppo culturale dell'intera regione e che sta assumendo sempre più una rilevanza e una diffusione di livello nazionale.

“Molte sono le case editrici presenti in regione - afferma l'associazione conTESTO - che possono ormai definirsi di caratura nazionale, per le quali l'ambito regionale è riduttivo. Ma, pur riconoscendone l'importanza, ci interessa esaltare proprio la loro appartenenza a questo territorio intesa come valore aggiunto capace di attrarre interesse verso la nostra regione, e fare in modo che la loro esperienza sia da traino per l'intero settore produttivo”.

Marche libri proseguirà fino al 5 maggio e rimarrà aperta al mattino dalle 10.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 16.30 alle 22. Si susseguono poi tutta una serie di incontri, tra i quali ricordiamo: alle 16,45, nel cortile del Municipio, parlerà il giovane scrittore maceratese Luca Pakarov, introdotto da Marco Loprete (in caso di pioggia l'incontro si svolgerà agli Antichi forni); alle 18, nei locali dell'ex Upim c'è Gaetano Tuoro con il suo Italiani soldati in Afghanistan e alle 18,30, nell'Aula Magna dell'Università, Telmo Pievani dialoga con Roberto Mancini in La fine del mondo. Guida per apocalittici perplessi”, iniziativa in collaborazione con UniFestival.

Alle 19, sempre nei locali dell'ex Upim, è la volta della giornalista Maria Francesca Alfonsi con il suo *Cattiverie obbligatorie*. La serata si concluderà alle 21, al Teatro della Filarmonica, con Armando Punzo e Aniello Arena de *La Compagnia della Fortezza*. Il primo fondatore della compagnia composta dai detenuti del carcere di Volterra le cui produzioni negli anni hanno assunto dimensioni internazionali, nonché regista, il secondo detenuto-attore protagonista anche del film *Reality* di Garrone che converseranno sulla rilettura del dramma shakespiriano *Mercuzio e altre utopie*. L'iniziativa, introdotta dal critico teatrale e docente dell'Accademia di Belle Arti, Pierfrancesco Giannangeli, prevede anche conversazioni e interventi teatrali di *Mi interessa Don Chisciotte*, il documentario di Lavinia Baroni che pone l'accento sugli attori della compagnia e il suo regista